

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 28 AGOSTO 2000

Presidenza: on. Antonio Fiscalini

Vicepresidenza: on. Mauro Belgeri

Scrutatori: on.li Akai Alberto, Luca Giudici

Presenti: on.li Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Silvano Bergonzoli, Marcello Bettini, Roberto Bottani, Decio Pio Brunoni, Magda Brusa, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Fabio Chiappa, Rudy Chiappini, Fiorenzo Cotti, Jvo Decarli, Renato Ferrari, Luca Franscella, Armando Good, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Antonio Marci, Pietro Matasci, Stelio Mondini, Silvio Moro, Renzo Papa, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Giovanni Roggero, Alain Scherrer, Anna Maria Sury, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo

Assenti scusati: on.le Orazio Lorini

Membri del Municipio presenti: on. Marco Balerna, sindaco;
on. Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
on.li Fabio Abate, Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Marco Pellegrini, Carla Speziali, municipali

---ooo0ooo---

Alla presenza di 35 consiglieri comunali su 40, **l'on. Presidente** dichiara aperta l'odierna seduta, invitando il consesso a un attimo di raccoglimento in memoria del Presidente del Governo, on. Giuseppe Buffi, recentemente scomparso.

Ricorda in seguito la figura dell'arch. Bruno Brunoni, padre del collega Decio Pio Brunoni, che è stata una figura molto conosciuta nel Locarnese e che si è contraddistinta per l'impegno professionale, politico e in diversi sodalizi e associazioni quali l'Aero Club, il Rotary Club e l'Automobil Club.

L'on. Presidente comunica che dall'ordine del giorno va stralciato l'esame relativo al messaggio municipale no. 9 in quanto manca ancora il rapporto commissionale e che verrà trattato in occasione della seduta dell'11 settembre 2000. La seduta ha di conseguenza luogo con il seguente **ordine del giorno:**

- 1) approvazione ultimo verbale;
- 2) dichiarazione di fedeltà alla costituzione e alle leggi di tre Consiglieri Comunali e consegna delle credenziali;
- 3) esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:

M.M. no. 154 concernente la revisione parziale del Regolamento comunale della Città di Locarno del 17 dicembre 1990

M.M. no. 155 concernente alcune domande di naturalizzazione

M.M. no. 2 concernente la richiesta di un credito di fr. 275'000.- per il risanamento della frana in località Morsell-sud e dei danni alla strada forestale Varenna

- M.M. no. 6** concernente la richiesta di un credito di fr. 1'250'000.- per l'acquisto del sedime necessario all'edificazione del nuovo serbatoio dell'acqua potabile "Paradiso"
- M.M. no. 7** concernente l'autorizzazione per l'utilizzazione temporanea di parte del mapp. 199 RFD Locarno, antistante il mapp. 197 RFD Locarno (Casinò Kursaal Locarno SA)
- M.M. no. 8** concernente la richiesta di un credito di fr. 30'200.- per la dotazione di un veicolo per trasporto carrozzelle all'Istituto comunale per anziani San Carlo

4. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

L'on. Silvano Bergonzoli interviene facendo presente che durante la scorsa seduta l'on. Sindaco aveva annunciato la staffetta per la carica di vicesindaco, notizia che non figura a verbale. Invita il segretario redattore a procedere alla completazione e a dotarsi di un registratore.

Prende la parola **l'on. Roberto Bottani** comunicando di aver ricevuto una lettera da parte del presidente del Consiglio comunale, di cui da lettura, che lo invita a togliersi il copricapo durante le sedute di consiglio comunale. Fa presente di aver interpellato la Sezione degli enti locali e l'avvocata Biasca che gli avrebbe detto che non ci sono norme in materia di abbigliamento. E' dell'avviso che togliendosi il copricapo mancherebbe di rispetto verso i colleghi perché esso fa parte della sua divisa di capitano sia nell'ambito professionale sia in quanto alla testa del partito che rappresenta.

L'on. Presidente fa presente che la questione verrà regolata separatamente dopo aver contattato l'Ufficio presidenziale e il Municipio.

Non essendoci altri interventi il verbale dell'ultima seduta è approvato con 30 voti favorevoli, 2 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 35 consiglieri comunali.

DICHIARAZIONE DI FEDELTA'

Si procede alla sottoscrizione delle dichiarazioni di fedeltà alla costituzione e alle leggi da parte degli on.li Marcello Bettini, Fabio Chiappa e Alain Scherrer e si consegna loro le lettere credenziali.

A questo punto i consiglieri in sala sono 38 e, con l'arrivo dell'on. Mondini, 39.

REVISIONE REGOLAMENTO COMUNALE

Con M.M. No. 154 del 15 febbraio 2000 è richiesta la revisione parziale del Regolamento comunale della Città di Locarno del 17 dicembre 1990.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della legislazione con rapporto dell'11 aprile 2000.

L'on. Presidente apre la discussione.

Interviene **l'on. Mauro Belgeri** ringraziando in primo luogo l'on. Vicesindaco e l'on. De Dea per l'opportunità che gli è stata concessa il 12 luglio scorso di visitare la mostra Italo-Svizzera di Domodossola. Nel merito del messaggio osserva quanto segue:

"Ben conscio che non trattasi del "piatto forte" della serata, mi permetto ugualmente questo breve intervento, se non altro perché è in intima correlazione con la bollente trattanda che ci occuperà per quasi tutta la durata della seduta. Uno dei punti che la commissione (operando una scelta dolorosa ma comprensibile tra i molteplici spunti interessanti della revisione dell'ordinamento comunale) ha ritenuto è infatti proprio quello del **recupero del ruolo centrale del consiglio comunale**, aspetto che è stato del tutto disatteso nell'ambito della commutazione d'uso di suolo pubblico riguardante la Casinò Kursaal SA. D'altronde il collega presidente on. Fiscalini nel suo discorso di insediamento dello scorso maggio aveva particolarmente posto l'accento sul recupero del ruolo parlamentare. D'altronde già nell'800 Stefano Franscini (che sarà ancora citato questa sera) nel

celebre censurato opuscolo “Della riforma della costituzione ticinese” chiedeva una profonda riforma per rafforzare il potere legislativo e limitare quello dell’esecutivo (cfr. Giorgio Bellini, La strada cantonale del San Gottardo, ed. Arca/Jam, 1999, pag. 84). La funzione propositiva del parlamento sarà rafforzata in particolare con la possibilità del consigliere comunale di replicare e soprattutto di chiedere una **discussione generale** sul tema toccato, aspetto importante per i quartieri e per fasce della cittadinanza. Il secondo e ultimo punto che si è deciso di riprendere in queste forzatamente succinte riflessioni è quello del **ripensamento del ruolo del comune moderno**, dovendosi una legislazione “quadro” come quella comunale adattare alle mutate contingenze sociali e economiche, con un traguardo irrinunciabile (e mi scuso per l’insistente ripetitività), quello delle **fusioni**, spunto che tra l’altro mi permetterà di riprendere intervenendo sul MM 7. E il ponte con la discussione che sarà tenuta tra pochi minuti è costituito dalla parte finale del rapporto 11.4.00, pag. 11, laddove si afferma che il comune dovrà riconquistare e sfruttare in modo esaustivo l’autonomia legislativa e decisionale riconosciuta dalle costituzioni federali e cantonale.”

Non essendoci altri interventi **L’on. Presidente** comunica di mettere in votazione dapprima i singoli articoli e in seguito il complesso, ritenuto che se non ci sono richieste di intervento o di osservazioni li riterrà approvati all’unanimità.

Gli art.li 9, 10, 14, 15, 16, 21, 22, 23, 24, 30, 36, 37, 52, 53, 54, 55, 60, 62, 65, 66, 68, 75, 77, 78, 80, 88, 95 e 112 sono approvati all’unanimità.

L’on. Presidente mette in votazione le conclusioni del messaggio municipali che sono approvate nel seguente modo:

1. E’ approvata la revisione del Regolamento comunale della Città di Locarno;
2. Le modifiche entrano in vigore al momento dell’avvenuta approvazione del Consiglio di Stato ai sensi dell’art. 188 LOC;
con 39 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione, alla presenza di 39 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. No. 155 del 25 febbraio 2000 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 19 giugno 2000, preavvisa favorevolmente tali domande.

L’on. Presidente apre la discussione.

L’on. Ivo Decarli ricorda che nel messaggio figuravano le sorelle _____ e _____, che nel frattempo hanno ritirato la loro domanda di naturalizzazione. Si scusa con i colleghi per non aver citato la circostanza nel rapporto commissionale.

Interviene **L’on. Roberto Bottani**, quale rappresentante del PLDI, facendosi portavoce di un certo malcontento che regna nel Comune e dichiarandosi contrario a tutte le domande oggetto del messaggio municipale. Capisce che il problema sia demandato dalla Confederazione ai Comuni. Non capisce però come non ci si renda conto che non è più possibile procedere come fatto finora perché, a suo modo di vedere, le domande di naturalizzazione vengono inoltrate solo per necessità e per motivi finanziari e non per amor di Patria. Ciò crea un malessere a livello di popolazione. E’ dell’avviso inoltre che bisogna differenziare tra il problema del razzismo e quello delle naturalizzazioni che non è la stessa cosa. A suo modo di vedere le naturalizzazioni sono un problema di comodità per risolvere le situazioni di quei cittadini alla cui origine stanno i rispettivi governi, che non consentono la libertà di parola e che sono un po’ corrotti. Vi è inoltre la difficoltà, in questo contesto, quando nel nostro gremio non si va d’accordo e non si arriva a dare il buon esempio. Da qui il malcontento nella popolazione, l’astensione dal voto e dalla partecipazione alla vita politica. Vuole cercare comunque di capire, ma ciò non gli riesce, come si possano giudicare i casi che non si conoscono.

L’on. Presidente richiama l’on. Bottani all’osservanza dell’art. 27 del Regolamento comunale che prescrive concisione e attinenza al tema.

L’on. Roberto Bottani prosegue il suo intervento evidenziando che la problematica investe la nostra Nazione e la nostra Patria. Dichiarò il proprio scetticismo in materia e sulle procedure in modo particolare per quanto riguarda le modalità di interrogazione del candidato e di rinuncia alla

precedente nazionalità che, a suo modo di vedere, non vengono osservate. E' dell'avviso che occorra varare subito una legge per combattere gli abusi. Conclude facendo presente che il compito che ci è affidato gli sembra troppo complicato e si dovrebbe semplificare il tutto come viene praticato in Finlandia. In conclusione l'on. Bottani comunica di astenersi dal voto per i motivi citati nel suo intervento e per rispetto di quei cittadini e degli abitanti che hanno creato la Confederazione e per l'amore che nutre per la nostra Patria.

Interviene **l'on. Norys Remonda** ricordando di aver già fatto un intervento simile in commissione della legislazione; fa presente di essere svizzera e ticinese anche se nata, forse in modo del tutto casuale, nell'ultimo paese della Val Onsernone. Fa presente che ci sono tanti candidati che meritano di ottenere la cittadinanza anche se riconosce che ci potrebbero essere dei casi limite e appunto per questo che gli stessi vengono rinviati e esaminati più approfonditamente dalla commissione.

L'on. Ivo Decarli ricorda che i candidati vengono esaminati in base alle disposizioni legali in vigore e si meraviglia che si ritorni con tanta insistenza sull'argomento.

L'on. Gianbeato Vetterli si domanda cosa ci faccia l'on. Bottani in consiglio comunale dal momento che dice di non credere nell'istituzione. Come in passato, fa presente che si asterrà dal voto su alcune domande, mentre che si esprimerà favorevolmente su candidati che conosce. Insiste affinché si diano maggiori informazioni ai consiglieri comunali rispetto a quanto riportato in modo stringato negli attuali messaggi municipali. Chiede che venga ripristinato l'allestimento dei messaggi municipali come nelle passate legislazioni.

L'on. Mauro Belgeri puntualizza le affermazioni dell'on. Bottani facendo presente che la commissione sta elaborando un questionario in modo da dare migliori informazioni sui candidati. All'on. Bottani fa presente che non è questa la sede per risolvere i problemi; va applicata la legge federale e cantonale, a meno che l'on. Bottani non interpelli qualche Consigliere Nazionale, qualche Consigliere agli Stati e qualche Gran Consigliere, affinché inoltrino delle iniziative per la modifica delle leggi. Invita infine l'on. Bottani a fare un esame se discutere con il suo gruppo per un passaggio nella commissione della gestione piuttosto che in quella della legislazione dove vede che si trova in difficoltà.

L'on. Marcello Bettini dichiara che prima o poi sarebbe stato inevitabile ritornare sull'argomento. Crede che malgrado l'impegno e la serietà profusi dalla commissione, la valutazione dei candidati sia difficile perché basata su criteri soggettivi, cosa che comporta difficoltà di valutazione. Dichiara l'utilità della riunione dei capi gruppo e preannuncia la sua astensione dal voto a meno che non conosca personalmente i candidati.

Non essendoci ulteriori interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

Il Consiglio comunale ha accordato l'attinenza comunale a 7 candidati/e.*

(*i seguenti dati personali dei candidati vengono indicati soltanto nel verbale ufficiale depositato presso il Segretariato del Consiglio comunale e nella pubblicazione affissa all'albo comunale: nome/i, cognome/i, cittadinanza/e, ev. figli, dettagli delle votazioni)

Verbale delle risoluzioni approvato all'unanimità.

RISANAMENTO FRANA MORSELL-SUD E STRADA FORESTALE VARENNA

Con M.M. No. 2 del 16 maggio 2000 è richiesto un credito di Fr 275'000.—per il risanamento della frana in località Morsell-Sud e dei danni alla strada forestale Varenna.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 5 giugno 2000.

Non essendoci interventi **l'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che risultano così approvate:

1. è stanziato un credito di Fr. 275'000.-- per il risanamento della frana in località Morsell-sud, e dei danni alla strada Varenna;

2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti al capitolo 501.60 “Sistemazione boschi, parchi e giardini”; i sussidi saranno iscritti alle entrate della gestione investimenti al capitolo 661.60 “Sussidi per sistemazione boschi, parchi e giardini”;
3. giusta l’art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non è utilizzato entro il termine di 1 anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato con 38 voti favorevoli, nessun voto contrario e nessuna astensione, alla presenza di 38 consiglieri comunali.

ACQUISTO SEDIME PER SERBATOIO ACQUA POTABILE “PARADISO”

Con M.M. No. 6 del 30 maggio 2000 è richiesto un credito di Fr 1'250'000.—per l’acquisto del sedime necessario all’edificazione del nuovo serbatoio dell’acqua potabile “Paradiso”.

La richiesta è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 20 giugno 2000.

L’on. Presidente apre la discussione.

L’on. Mauro Belgeri osserva che:

“Con il presente succinto intervento per motivare con convinzione il voto negativo alla proposta municipale trattandosi di salvaguardare uno degli ultimi vigneti coltivati sulla collina locarnese, quella stessa che Stefano Franscini nella Svizzera Italiana, definiva agli inizi dell’800 una delle più pregiate zone viticole del Cantone, che si estendeva fino alle Fracce. Quatti quatti e nessuno se n’è accorto della reiteratezza della politica del fatto compiuto. Il messaggio fa irresponsabilmente strame della salvaguardia più assoluta che gli appezzamenti inseriti nel contesto viticolo e nelle SAC meritano secondo la legislazione federale. Non compete all’ente pubblico favorire ulteriormente la speculazione che ha sfregiato tutta la collina. Oltretutto il fondo ospita una delle poche masserie con rustici annessi ancora operanti in città, azienda che arrischia di fare la fine delle due casette del ‘700 recentemente demolite in Via al Sasso, nonostante tutte le assicurazioni contrarie che sono state espresse dai promotori. Una volta di più purtroppo l’ente pubblico si fa promotore del saccheggio indiscriminato dei comparti più attraenti del proprio territorio e questo nel disinteresse più assoluto. E’ben vero che i Monti della Trinità da residenza viticola e agricola dei Vallerani che affittavano i poderi dei Borghesi, si è trasformato nel quartiere residenziale della classe emergente (quello che a suo tempo era il Quartiere Rusca); nonostante questo una dislocazione del progettato serbatoio è non solo consigliabile ma indispensabile.

Proposta formale

L’elaborazione di un MM che proponga l’acquisto di un terreno in loco delle stesse dimensioni in modo da adibirlo a vigneto comunale, come compensazione.”

L’on. Renza De Dea risponde a nome del Municipio facendo presente che il vincolo AP/EP per l’esecuzione dell’opera figura nel piano regolatore ed è pure menzionato a livello di registro fondiario. A suo tempo la commissione del piano regolatore se ne era occupata. Fa presente che la casetta-rustico esistente non verrà demolita e sarà mantenuta. Per quanto riguarda l’affresco di Via al Sasso lo stesso sarà restaurato e esposto al pubblico.

L’on. Roberto Bottani interviene facendo presente di essersi interessato al problema. Si sofferma sui dati tecnici chiedendosi se la struttura risolverà il problema, se ci saranno sufficienti riserve per la protezione anti incendio, chiedendosi comunque se non sia possibile creare una simile riserva attingendo all’acqua del lago. Si chiede poi come verrà utilizzato il terreno, se c’è una rinuncia alla costruzione e per questo motivo le spese notarili di trapasso sono a carico del Comune e non del proprietario. Chiede inoltre informazioni sui rapporti con Orselina e con Losone e se quest’opera non è in conflitto con altre opere nel Comune di Losone, rispettivamente cosa succederebbe se Losone dovesse staccarsi definitivamente. Chiede inoltre se ci saranno degli adattamenti tariffari e chi pagherà la realizzazione.

L’on. Renza De Dea prende atto che alcune domande poste questa sera sono contenute nell’interrogazione inviata negli scorsi giorni a cui il Municipio risponderà per iscritto. Fa comunque presente che esiste l’impellente necessità di creare adeguate riserve d’acqua e che il tutto è fattibile anche in relazione alla buona situazione finanziaria dell’azienda. Il serbatoio è utile

anche nel caso in cui Losone dovesse staccarsi perché ci da il quantitativo ideale di acqua. Per quanto riguarda l'acquisto la prassi vuole che sia l'acquirente a pagare le spese notarili e di iscrizione. Conclude facendo presente che il serbatoio è un'opera necessaria e molto importante per la rete di Locarno, anche perché la gente non beve solo vino.

Non essendoci altri interventi **L'on. Presidente** mette in votazione le conclusioni del messaggio municipale che sono accolte nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di Fr 1'250'000.—per l'acquisto della particella lno. 1081 RFD Locarno necessaria per l'edificazione del nuovo serbatoio dell'acqua potabile "Paradiso";
2. il credito sarà iscritto nella gestione investimenti dell'Azienda dell'acqua potabile al capitolo 501.40 "Serbatoi e stazioni di pompaggio";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non è utilizzato entro il termine di un anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato con 31 voti favorevoli, 3 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali.

AMPLIAMENTO CASINO' KURSAAL

Con M.M. no. 7 del 7 luglio 2000 è richiesta l'autorizzazione per l'utilizzazione temporanea di parte del mapp. no. 199 RFD Locarno, antistante il mapp. No. 197 RFD Locarno (Casinò Kursaal Locarno SA).

La richiesta è preavvisata dalla Commissione della gestione con rapporto di maggioranza del 16 agosto 2000 e di minoranza del 18 agosto 2000 e dalla Commissione del piano regolatore con rapporto di maggioranza del 15 agosto 2000 e di minoranza del 18 agosto 2000.

L'on. Presidente, prima di aprire la discussione, richiama ai presenti il tenore dell'art. 27 cpv. 2 del Regolamento comunale che prescrive interventi concisi e attinenti al tema.

L'on. Marcello Bettini, con una mozione d'ordine, è dell'avviso che i colleghi on.li Zaccheo, Caroni e Chiappa debbano astenersi dalla discussione e dal voto in quanto ravvisa nella loro posizione una collisione di interessi a' sensi dell'art. 32 LOC: l'on. Zaccheo perché è membro del Consiglio di amministrazione e perché riceve il relativo emolumento; l'on. Caroni perché figlio di un consigliere di amministrazione e, infine, l'on. Chiappa perché, a quanto gli risulta, è dipendente della Accento SA che rappresenta una costola della Casino Kursaal Locarno SA.

L'on. Decio Pio Brunoni preannuncia una seconda mozione d'ordine che formulerà dopo la votazione su quella formulata dall'on. Bettini.

L'on. Michele Bardelli ricorda che la Sezione degli enti locali ha allestito un parere che successivamente è stato distribuito a tutti i consiglieri comunali. Ricorda che il parere evidenzia la mancanza di una collisione di interessi, ragione per cui non si deve entrare nel merito della mozione d'ordine.

L'on. Paolo Caroni non vuole intervenire ad oltranza sull'argomento. Cita unicamente il commentario Ratti che gli appare sufficientemente chiaro al riguardo; non c'è una collisione di interessi e cita l'esempio descritto a pagina 401. La collusione presuppone un interesse personale diretto cosa che in concreto non c'è. A Zurigo e a Ginevra, a livello legislativo, cosa che è attestata anche dai commentatori, la questione è risolta come da noi.

L'on. Marcello Bettini fa presente che il parere della Sezione degli enti locali è appunto un parere e non un giudizio; ognuno è libero di prenderlo come meglio vuole, ragione per cui mantiene la mozione d'ordine.

L'on. Marco Büchler si rifà a quanto previsto dall'art. 32 cpv. 4 LOC, ragione per cui la fattispecie gli sembra sufficientemente chiara.

L'on. Fiorenzo Cotti ricorda un suo parere che aveva consegnato alla Commissione della gestione; fa presente che il consigliere d'amministrazione deve attenersi agli obblighi legali previsti dal CO e rispettare la volontà degli azionisti. A suo avviso la LOC è prevalente. Chiede quindi che si passi al voto.

L'on. Fabio Chiappa conferma di essere alle dipendenze della Accento SA dove insegna matematica ai croupiers. Il suo è un impegno a tempo parziale dove ha 4 classi e per ognuna prevede un onere di insegnamento di 20 ore all'anno. Con la prospettiva della riunione di due classi tale onere si ridurrà a 60/70 ore.

L'on. Rudy Chiappini è dell'avviso che la questione giuridica potrebbe portarci molto lontano e non verrebbe comunque risolta questa sera. Invita a fare una differenza tra l'aspetto di legalità e quello di opportunità.

L'on. Sindaco interviene sul tema per formulare alcune osservazioni. In primo luogo ritiene strano che questa discussione sorga solo ora e che non la si sia fatta al momento delle discussioni con altre SA quali la SES e le FART; in secondo luogo gli sembra strano che si citino volumi giuridici alti 10 cm per discutere questioni che non si arrivano a risolvere questa sera. Aggiunge che l'on. Fabio Chiappa dovrebbe specificare che la scuola dove egli opera è finanziata dal Cantone e dalle SA di Locarno e Lugano. Si permette di qualificare il tutto come assai strano.

L'on. Fabio Lafranchi risponde all'on. Sindaco ricordando che al momento del voto sul rinnovo della Convenzione SES la questione è stata sollevata a proposito di due dipendenti della Società presenti alla discussione. Questa sera mette in evidenza l'aspetto formale e la rappresentatività della SA a differenza del caso della SES. Nella Casino Kursaal Locarno SA gli enti pubblici sono rappresentati in misura dell'81% cosa che riveste un'importanza per la questione. Si riallaccia alla sua mozione in merito alla Holding e ai problemi che si sarebbero incontrati. Ricorda la prassi e le proposte ricattatorie che gli sembrano nocive per le decisioni che si dovranno prendere questa sera. Fa presente la mancanza di indicazioni sul futuro della Casino Kursaal Locarno SA alla luce degli investimenti che si faranno e degli inevitabili aumenti del capitale sociale e delle possibili successive decisioni del nostro CC se mantenere o meno inalterata la nostra partecipazione percentuale. Fa altresì presente che alle decisioni e ai lavori commissionali hanno partecipato consiglieri comunali che non erano ancora insediati e quindi si è operato in modo scorretto. Questa sera ci si trova a dover dibattere sull'argomento perché c'è stato un ricorso; è però difficile decidere in modo corretto. A suo modo di vedere si deve valutare cosa penserà di fare il privato di fronte a un intervento pianificatorio scorretto del Comune. Oggi si deve decidere se e dove procedere a una modifica del territorio del Comune di Locarno. Trova comunque il tutto scorretto perché non si sono seguiti i regolamenti e le norme pianificatorie.

L'on. Presidente decreta una sospensione dei lavori di cinque minuti per conferire con l'ufficio presidenziale.

Alla ripresa dei lavori **l'on. Presidente** fa presente che la mozione d'ordine della Lega non può essere votata, d'avviso dell'ufficio presidenziale (non unicamente del Presidente) e consultato il segretario aggiunto avv. Gibolli, perché la questione della collisione è decisa dalla LOC e non di competenza del CC. Per analogo motivo la competenza non è del Presidente. Volendo procedere alla votazione si avanzano due scenari:

1. votazione con chi è "imputato di collisione";
- 2.. votazione senza chi è "imputato di collisione".

In entrambi i casi vi sono problemi: nel primo caso se vi è collisione non avrebbero diritto di voto; nel secondo se non vi è collisione perché sarebbero stati esclusi: solo per un dubbio? Ciò è tuttavia inammissibile."

L'on. Elena Zaccheo, da parte sua, dichiara che non intende eccepirsi anche perché confortata dal parere di un autorevole legale di Lugano che verserà agli atti.

L'on. Marcello Bettini insiste affinché la mozione venga votata altrimenti inoltrerà ricorso. Ricorda che sul progetto di Cardada gli on.li Zaccheo e Pedrazzini si erano astenuti. Si è giunti a questa situazione perché si è operato senza la dovuta chiarezza. Deve quindi farsi portavoce di questa situazione quale capo gruppo della lega.

L'on. Presidente ricorda che la mozione d'ordine non viene messa in votazione e procede quindi nella discussione di merito.

L'on. Decio Pio Brusoni ha sentito con piacere alcune cose sulla questione conflittuale che è anche una questione morale e di coscienza. Comunica di estraniarsi dalla questione e preannuncia il suo abbandono della sala e ciò per motivi di coerenza che altri non hanno. Un motivo lo vede nel comportamento del Municipio che ha agito come un arciero che ha mirato molto alto per raggiungere un certo disegno. Qualcuno però ha rotto le uova nel paniere e ora siamo arrivati in Consiglio comunale dopo che c'è stata la volontà di evitarlo. Censura poi il fatto che in così poco tempo si possa prendere una decisione. Dichiaro di essere indirettamente coinvolto con la società che promuove l'operazione, in quanto vi partecipa pure un parente, e quindi non è proprio sereno nel giudicare. Ciò deriva dal fatto che un suo parente gestisce l'operazione e quindi non se la sente di partecipare oltre, ragione per cui lascerà la sala.

A questo punto i consiglieri comunali sono 38.

L'on. Sindaco fa presente che non può lasciar passare il fatto che il tutto non sia corretto e trasparente. Ricorda che quando il Municipio ha affrontato la questione, visti i tempi tecnici stretti, ha sollecitato una decisione. Il Municipio ha quindi deciso nel modo noto e se dopo l'inoltro del ricorso il Municipio ha risolto di sottoporre la questione al Consiglio comunale, lo si è fatto con grande rapidità. In pochi giorni il Municipio ha allestito il documento affinché il Consiglio comunale fosse poi in grado di decidere e ciò nel pieno rispetto dei termini.

L'on. Mauro Belgeri interviene osservando che:

“Mi si conceda questo intervento, di sicuro di parte ma che non intende bacchettare nessuno rispettando avantutto l'opinione altrui di sicuro diversa. D'altronde il mio ruolo istituzionale non mi autorizza a incentivare la polarizzazione dei due schieramenti.

Premessa

Va subito detto che, per ragioni di sintesi, sono stato costretto a limitarmi soprattutto agli aspetti storico - urbanistico - culturali, tralasciando tra l'altro, la questione morale - da cattolico praticante rispetto sebbene a clienti stretti, la separazione delle sfere di ingerenza di Chiesa e Stato, dovendosi riconoscere al nostro consesso la preminenza su raffinate problematiche teologiche e probabilmente morali - in una società del terziario avanzato come quella in cui viviamo val meglio accantonare certe “pruderies” che nessuno d'altronde capiterebbe. Il capogruppo Cotti riprenderà nel dettaglio il discorso. Infine i relatori dei rapporti di maggioranza e di minoranza (complimenti a tutti per l'eccellente lavoro) si diffonderanno con maggior competenza sugli aspetti giuridici, finanziari, civici (rapporti tra pubblico e privato...)

- Importante è a questo punto concentrarsi sulla **materia del contendere**, oggetto del MM, che si limita a due uniche tematiche di fondo: la prima l'autorizzazione dell'occupazione a titolo oneroso di parte della part. no. 199 RFD, limitatamente ad una superficie di ca. 400 mq sul fronte nord dell'attuale Kursaal per una durata di 8 anni per l'ampliamento provvisorio del casinò Kursaal, con conseguente messa in essere della licenza edilizia accordata del Municipio.

- la seconda: ripristino allo stato iniziale del terreno a conclusione dell'occupazione.

Tutto il resto, per quanto prezioso, è mero corollario.

1. Aspetti procedurali

L'intervento è doveroso avantutto per motivi di coraggio civico troppo facile sarebbe stato nascondersi nell'anonimato dal momento che sono firmatario del ricorso 2 giugno us e che, soprattutto, ho avviato l'iter sulla discussione dell'ampliamento provvisorio del Teatro con **l'interpellanza 11 maggio 2000**, precedente la stesura del ricorso. E' pertanto palese che, qualora

il nostro ordinamento giuridico conoscesse ancora l' "Actio popularis" avrei interposto opposizione, rispettivamente ricorso (la via giudiziaria più consona al caso) come d'altronde ho coraggiosamente fatto da solo nell'ambito del Quartiere Rusca, del porto, dell'istituto di riabilitazione dei docenti e in altre occasioni. Questa volta, mi fa particolare piacere rilevarlo, non cavalco più da solo tale "vox clamantis in deserto", specchio che finalmente, batti e ribatti, il legislativo rinnovato inizia pian piano a recepire altri argomenti, di natura culturale, ideale e affettiva, di amore per la propria città, che travalichino mere riflessioni contabili e finanziarie, che restano centrali nel dibattito politico. Concludendo, con la stesura del Messaggio, il Lodevole Municipio ci ha offerto la possibilità di condurre un ampio dibattito provocando formale ritiro del ricorso - di questo di deve dar atto e pubblico ringraziamento. L'esecutivo ha recepito che la dottrina e la giurisprudenza dominanti domandano al legislativo i cambiamenti di destinazione di un bene comunale. Dibattito quindi sia - verosimilmente la base democratica risulterà, ancora più allargata non potendosi escludere d'acchito in questa sede ulteriori ricorsi ma soprattutto il verdetto popolare a seguito del referendum, in sintonia con il comunicato stampa della Lega.

2. Considerazioni storiche - urbanistiche e pianificatorie

Riservate le approfondite considerazioni della collega Sury. (complimenti per il suo rapporto, davvero non comune dopo poche settimane di militanza) va ricordato che la posta in gioco è altissima per l'immagine della città: quella ad oriente è "la porta" storica, risultando dal colmataggio a fine '800 del Naviglio Vecchio, comparto in cui i nostri illuminati maggiori misero a dimora sul sedime in parte occupato dalla zona di pascolo i "prati Boletti" immortalati dal sommo Filippo Franzoni, i primi giardini pubblici "organizzati" del borgo che si avviava a diventare una linda cittadina turistica e che di lì a poco avrebbe iniziato, in modo perspicace a illuminato a lottizzare i sedimi che diventeranno il primo nucleo del Quartiere Rusca, irrimediabilmente distrutto dagli eredi speculatori in misura pressoché totale. Ma il discorso era iniziato molto prima negli anni 1825 - 1826 - 1832, allorché il Municipio mise a dimora tra l'altro 100 platani. E l'archivista comunale dott. **Huber** (cfr. Locarno nella prima metà dell'800, 1997, ed. Dadò, pag. 271) ci collega idealmente con uno dei noccioli della riflessione di questa sera: "il nuovo giardino pubblico (purtroppo) modificato parzialmente a fine anni '30 per far posto al Palazzo del Governo venne a trovarsi **vicino al cuore politico e commerciale di Locarno**, incastrato tra la zona portuale e la sede delle massime autorità del cantone". A sviluppo turistico iniziato, nella trama dei giardini si inserirà poi, all'inizio del secolo il Teatro, logico coronamento, tale gentile bomboniera dello sviluppo intellettuale e culturale di Locarno.

D'altronde anche le cittadine lacustri consorelle si erano fregiate del simbolo delle celebrazioni laiche, e penso a Lugano, a Luino, a Intra (che l'ha perso o lo rimpiange tutt'ora). Quel profumo di lago, messo in luce in modo così commovente da **Piero Chiara** nell'indimenticabile novella "Ti sento, Giuditta" (in: l'uovo al cianuro e altre storie, 1979, ed. Mondadori, pag. 43 che scavalca le frontiere, facendoci sentire figli di una stessa Patria comune, l'Insubria, prodromo dell'Europa che si sta pian piano edificando. Purtroppo lo scenario da sogno è stato nel tempo minato alle radici, dapprima con l'inafausta e tutt'ora deplorata eliminazione della "tetoia dal büter" con il contorno di platani per l'edificazione del palazzo postale, l'infelice manomissione del palazzo UBS (ex Banca svizzera - americana e PTT) e l'ancor peggiore sostituzione con lo stabile Globus dell'ex albergo Metropole, già de la Couronne, dal cui balcone principale Garibaldi Arringò i locarnesi nel giugno 1862. Sta di fatto che la quinta urbana superstite, manomessa da ultimo dall'autosilo deve rimanere intatta per le generazioni future - d'altronde questa è l'opinione dominante degli urbanisti - non sarà qualche voce dissenziente isolata a minare il nostro granitico convincimento. E il filo del pensiero corre incontanente e in modo speculare alla porta **ovest** della città, quella dell'altrettanto infausta mega rotonda che oscura isolandolo il Castello Visconteo - con tutto il rispetto dovuto alla memoria del presidente del CS tragicamente scomparso, con buona pace di tutti, l'unica alternativa praticabile è quella del **parco pubblico**, si faccia in fretta, per cortesia, che collega la cittadella del cinema (ipotizzabile con un raddoppio del FEVI) a Piazza Grande, al lago, al e alla stazione, ossia il fulcro della regione locarnese. Anche in questo caso si tratta di rispettare quanto è stato pianificato correggendo gravissimi errori e non peggiorando la situazione. Pur apprezzando l'idea del Municipio, questa sarebbe a nostro modo di vedere la via migliore.

- Anticipando brevemente l'intervento della collega Sury, non va disatteso il principio di **legalità** dal momento che il PR piano particolareggiato ZCP, all'art. 11 prevede il risanamento

conservativo, per lo stabile Kursaal (part. 197) e le attrezzature ed edifici di interesse pubblico (art. 14) per i giardini Rusca (part. no. 199). Per sommi capi, dovendosi evitare la ripetitività, il nocciolo della normativa autorizza modifiche solo per il **recupero di valori storici e architettonici dell'edificio, manomessi da interventi successivi**, come compiutamente riprenderemo al punto successivo, ove si svilupperanno delle riflessioni culturali. “Per lo stabile Kursaal” la protezione é limitata alla struttura alla struttura originale del Teatro progettato dall'architetto Bernasconi. Possono, anzi **“devono”** essere eliminate tutte le aggiunte successive”. L'intervento previsto stravolge detti criteri, ritenuto inoltre che la **provvisorietà** arrischia di diventare definitiva per la mole dell'intervento effettuato, dando quindi per la stura ad una probabile revisione di PR che dia allegramente largo all'edificazione dell'intero comparto. Per questo ragione è dovere della Commissione del PR dell'intero consiglio comunale vigilare per evitare altre sgradevoli emergenze del “fatto compiuto”. Nessuno, proprio nessuno si meraviglia del preavviso favorevole 22.02.00 del Dipartimento del Territorio alla domanda di costruzione preliminare (rotonda docet); per fortuna che almeno la CBN e la maggioranza della commissione del PR abbiano dimostrato coraggio civico formulando preavvisi negativi. In conclusione, le proposte municipali sono invecchiate contrastando con le più moderne tendenze architettoniche che investono, tra l'altro, un centro che ha massacrato il proprio passato con un furore degno di miglior causa, la città di Lugano: il CdT per la penna di Luciana Caglio il 24 cm titolava: “dopo l'era delle demolizioni spesso affrettate e magari inutili si assiste al fenomeno inverso”

“L'operazione di restauro di vecchi edifici esprimere la consapevolezza, tardivamente acquisita, che la fisionomia di una città si compone degli apporti di tanti momenti che devono riuscire a convincere armoniosamente, come ben dimostra il bel documentario “München, Geheimnisse einer Stadt”, proiettato qualche giorno fa al Festival del Film.

L'opinione è suffragata dal presidente della commissione del nostro centro storico avv. dott. Gianfranco Rossi.

3. Motivazioni culturali

Mi rendo conto , in quest'ambito di percorrere una scalata “in solitaria”, ma non posso esimermi dal prendere posizione. Per i dettagli mi riferisco all'interpellanza 11.05.00. Onorevoli colleghe e colleghi, dobbiamo cogliere l'occasione della discussione per risolvere la situazione del Teatro una volta per tutte. Sia ben chiaro che se il progetto di Ascona andrà in porto, il teatro cittadino si vedrebbe svilito ad una comparsa, di secondo momento, di sicuro secondaria nel panorama locale cantonale. Anche se l'edificio divenisse la sede del Festival non va dimenticato che la sua destinazione originaria era quella di Teatro lirico, eliminato (e i risvolti potrebbero essere di diritto penale) alla fine degli anni '50. Il Kursaal deve ridiventare un teatro lirico recuperando il prestigio di un tempo, dalla prima svizzera dei Pagliacci con il compositore alla direzione e Filippo Franzoni come primo violoncello, con il contorno dell'orchestra stabile, ai successivi concerti annuali nell'ambito della Festa delle Camelie e di altri importanti ritrovi della cittadinanza (si ricordarono come ultimi arrivati i concerti di gala della Musica Cittadina.). L'edificio potrebbe diventare la sede dell'orchestra da camera di Locarno, possibile nucleo di una compagine lirica - sinfonica e di un potenziato Festival Leoncavallo. La sala va ripristinata dove e com'era, con tanto di palchi e di loggione ; basta ampliare la fossa d'orchestra con un **investimento limitato**. Ad, esempio ci soccorre la Turrina che ha saputo ridar lustro al proprio Teatro sociale. E' giunto il momento che le note dei grandi operisti, da Donizetti a Mozart, risuonino nel teatro ricostruito. Agire in modo diverso sarebbe irresponsabile. La pianificazione futura, e penso al comparto immediatamente adiacente, dovrebbe procedere con vincoli di demolizione per l'edificio Globus e per altri infelici modifiche del tessuto urbano, permettendo di colloquiare di nuovo con il suo contesto originario. E concludendo questa parte di riflessioni il pensiero corre al sala dei concerti e di teatro prevista ad **Ascona** che di sicuro non sarà osteggiata dal sottoscritto, ben venendo essa quale opportunità **complementare**, soprattutto per le grandi orchestre e per gli allestimenti operistici che richiedono un numero di partecipanti ingente; d'altronde, proprio in questo momento, ed è opportuno ricordarlo, sta svolgendosi il concerto di inaugurazione delle Settimane Musicali di Ascona, con l'ammiraglia delle orchestre sinfoniche elvetiche, l'OSR. Un accenno per finire all'alternativa Grand Hotel di Muralto che offre un'eccellente opportunità per salvaguardare e rilanciare uno degli alberghi storici della regione che arrischierebbe, alla lunga, una tragica quiescenza come il Grand Hotel di Brissago, o il Palace di Lugano, per tralasciare innumerevoli esempi sul territorio

cittadino. Come opportunamente a messo in rilievo il collega on. Bergonzoli nel suo rapporto di minoranza ribadendo collegialmente uno dei miei cavalli di battaglia, l'opportunità va inserita in un discorso più ampio ripreso del resto qualche minuto fa, quello della **fusione** dei comuni dell'agglomerato. Per fortuna a Muralto molte cose stanno cambiando rapidamente e chissà che non ci scappi per davvero l'aggregazione della città.

4. Conclusioni (riservati gli emendamenti in caso di denegata soccombenza)

La posta in gioco è e rimane di natura **ideale**; per questa ragione non è stata citata una sola cifra. Ed ora è tempo in certe occasioni, di tornare a far politica con il cuore e con i sentimenti; no quindi in modo convinto a uno scempio (non si sa per quanto provvisorio) che pugnala l'intera entrata "nobile" della città, anche e soprattutto dall'alto (e d'altronde il porto, il pilone della funivia sopra i Monti della Trinità ed altri perle ci mettono in guardia). L'implacabile requisitoria di questa sera non va intesa contro la Casinò Kursaal SA (alla quale si può solo garbatamente rimproverare di non aver presentato una domanda di ampliamento con sufficiente anticipo, essendo allora possibile discutere ed appoggiare entusiasticamente altre alternative, quali una costruzione provvisoria sul **sedime ex Kleinert**) ma contro i politici e gli operatori che hanno permesso le nefandezze edilizie degli ultimi 40 anni, così ben messe in rilievo nella prefazione del compianto sindaco, on. prof. **Carlo Speciali**, nella sua dotta prefazione al libro di Mosca e Agliati commemorativo per i 50 anni del patto di Locarno (1975, Dadò editore). Nella pubblicazione è descritto in modo lirico e commovente il clima meteorologico ed urbanistico di quel meraviglioso di inizio ottobre del 1925, qual'alba foriera di speranze di pace e di progresso per un'Europa dalla Grande Guerra (cfr. pure Smith, le Guerre del Duce, 1979, Universale Laterza ed., pag. 34). Dopo il mancato ripristino dello status quo ante (alberature, arredo urbano, ecc. nei comparti della ex posta provvisoria in via Vela e del Foyer in Largo Zorzi) proprio nessuno può ancora credere in quest'ambito al nostro esecutivo. Comunque anche da uno dei banchi che esprimerà voto negativo, va da un plauso sincero alla Casinò Kursaal SA per gli ingenti sussidi elargiti in ambito culturale e per la politica innovativa e ineccepibile messa in atto con l'assistenza psicologica ai giocatori problematici, con la cellula di aiuto psicologico. Caro collega on. Bardelli (si tratta per fortuna solo della seconda volta che mi trovo con lei dissenziente in molti anni) la posizione dei ricorrenti e dei contrari e tutt'altro che un'apologia del formalismo eccessivo, dei bizantinismi e delle sterili discussioni messe in essere ad arte per non risolvere i problemi. Si tratta invece, come detto più volte, di salvaguardare l'ultimo scampolo di un quartiere compromesso, che passo passo, sta per essere distrutto alla radice (si vedano le piantagioni non sostituite al mercato e sopra l'autosilo). Ma soprattutto ci si augura che si riesca a stanare l'urbanista geniale che proponeva l'edificazione completa di Largo Zorzi, rasentando tale temeraria proposta il Codice Penale. Occorre in altre parole on. Bardelli collegare la Città della Musica (il ricostruito Teatro di Largo Zorzi) con la Città del Cinema (il FEVI raddoppiato). L'autorità federale demanda in materia di pianificazione a quella comunale di garantire uno **sviluppo armonioso del Paese**; non dimentichiamoci questa sera di un dettame imperativo. Nel panorama Locarnese il Teatro (chiudiamo gli occhi alle brutte aggiunte e alle manomissioni) ed un tassello insostituibile, annegato nella vegetazione dei giardini pubblici - basta avere un briciolo di sensibilità - guardando lo scenario si presenta dalla croce di Cardada e dal sagrato della Madonna del Sasso (uno dei panorami più belli al mondo) e poi scendere a piedi verso città vecchia e soffermarsi lentamente lungo via delle Monache ove a un certo punto farà capolino la loggetta rimasta sulla facciata con i capitelli, le colonnine e il tetto della sala; interesse pubblico precipuo e ogni tanto anche quello di salvaguardare gli interessi culturali estetici degli elettori. E occorre far ricorso alla vena lirica di uno dei più insigni cantori del locarnese purtroppo in via di irresponsabile oblio: "Dall'altro vuol esser contemplato il locarnese. D'ogni stagione lo spettacolo di questa placida conca è godimento per l'occhio: nel casto cristallo dell'inverno come nel folto verzicare della piena estate, dall'umida inquietudine della primavera alla pace raccolta dell'autunno. Così ogni ora del giorno offre un suo tono particolare, lo sbiancarsi dell'alba come la sera di vetro, che le montagne si fanno leggere, celesti di pensieri tranquilli, di fiato amoroso: la pace riempie il volume immenso dell'aria, l'anima si posa e placa nella prima ombra della notte. Chi ci è nato e ci vive sente che questa è insostituibile patria, paese dell'anima; qui soltanto gli pare di ritrovare una certezza, un sicuro riposo: sente i morti nell'aria di seta, e il passato che pesa sulla varia e variopinta calca delle case sparse con una libertà che all'occhio sbadato potrebbe parere disordine, capricci; e invece segue una sua regola

segreta, distribuisce raduna sparpaglia secondo delle ragioni logiche, seguendo cioè il carattere della gente (cfr. **Piero Bianconi**, Elogio del Locarnese in *Passeggiate Locarnesi*, con sei disegni di Edgardo Cattori, 1979, pag. 11, ed. Pedrazzini)

L'on. Michele Bardelli osserva che:

“Come ben sapete, il MM no. 7 ha sollevato innumerevoli discussioni all’interno del Municipio dapprima e delle commissioni del CC poi, e ha portato a diverse prese di posizione sulla stampa. Evidentemente non intendo ripercorrere l’istoriato del messaggio, e tanto meno ripetere le discussioni fatte all’interno delle commissioni: sono stati redatti ben 4 rapporti, per cui mi limiterò a precisare la posizione del nostro gruppo. Il popolo svizzero ha deciso con una votazione popolare di permettere sul territorio della confederazione l’insediamento di Casinò Grandi Giochi, dando seguito ad una prima mozione dell’inizio degli anni ’90, tra i cui firmatari figurava l’allora Consigliere Nazionale Gianfranco Cotti. Le successive elaborazioni a livello di Consiglio Nazionale e di Consiglio degli Stati hanno portato all’adozione della “Legge Federale sulle Case da gioco e sul gioco d’azzardo del 28.12.1998 (LCG)” e delle relative Ordinanze d’applicazione. In considerazione di queste precise scelte, ci sembra oggi fuori luogo fare una battaglia di principio contro l’introduzione di case da gioco; rispettiamo chi ne fa una questione di principio morale, ma a nostro avviso è troppo semplice non voler affrontare il problema, dimenticando che comunque una o più case da gioco verranno insediate nel nostro Cantone. Preferiamo affrontare la questione, dando il nostro contributo alla discussione, per far sì che la realizzazione di case da gioco possa dare le migliori garanzie di sicurezza, di una corretta gestione sociale delle problematiche legate al gioco, di trasparenza dei finanziamenti delle strutture e di ottimali ricadute finanziarie a livello regionale: tutti aspetti questi che sono stati inseriti nelle LCG, grazie anche all’apporto dei parlamentari federali socialisti: rispediamo quindi al mittente le accuse di incoerenza lette sulla stampa negli scorsi giorni. Tornando ora al MM no. 7, ricordo che lo stesso richiede l’autorizzazione per l’utilizzazione temporanea di parte del mapp. No. 199 RFD Locarno, per l’edificazione di un ampliamento provvisorio dell’attuale sede della CKSA. Tale ampliamento fa parte della strategia della CKSA, volta a ottenere dalla competente autorità federale una concessione di sito e di gestione per un “Casinò Grandi Giochi” (cosiddetto Casinò tipo A). Tutti sanno ora che anche un altro gruppo privato (la Casinò Grand Hotel Locarno-Muralto) intende presentare una richiesta di concessione, per l’inserimento di un Casinò nell’attuale sede del Grand Hotel a Muralto. Evidentemente non è di nostra competenza la scelta tra le 2 opzioni. La scelta finale spetterà unicamente all’Autorità federale, sulla base di precisi criteri stabiliti dalla legislazione in vigore, e sulla base della documentazione che i concorrenti presenteranno entro il 30 settembre. Noi siamo invece chiamati a decidere se concedere o meno l’autorizzazione a occupare l’area pubblica comunale per un periodo temporaneo di al massimo 8 anni, affinché la CKSA possa presentare il proprio progetto che, a nostro avviso, offre reali chances di riuscita. La CKSA intende realizzare a corto termine e a titolo temporaneo l’ampliamento dell’attuale sede del Casinò, ed in un secondo tempo una sede definitiva di un casinò di tipo A sul sedime dell’ex aerodromo asconese, inserito in un Centro regionale di infrastrutture turistiche e di manifestazioni ad alto livello, comprendente anche una sala per congressi, una per concerti e strutture alberghiere di qualità. Questa ipotesi, basata su un progetto, attualmente in elaborazione, dell’architetto catalano Mateo, vincitore del concorso internazionale ad inviti proposto dalla Accento SA, trova l’interesse della nostra sezione. Si tratta infatti di una soluzione urbanisticamente interessante (posizione centrale con accesso diretto alle vie di comunicazione), e soprattutto di interesse regionale, in grado cioè di rilanciare la principale attività economica locale, quella turistica, in un’ottica di gestione razionale delle risorse (il centro congressuale permetterebbe di sviluppare il turismo invernale) con ricadute su tutta la regione locarnese: un progetto quindi palificante per l’assetto territoriale dell’intero agglomerato del locarnese. La sezione di Locarno del PS, dopo aver ascoltato già nel mese di luglio sia Paolo Brunetti per la CKSA, sia Gianfranco Cotti per la Casinò Grand Hotel Locarno-Muralto, ritiene che non vada negata la possibilità alla CKSA di presentare il proprio progetto che sembra offrire migliori garanzie, anche dal punto di vista della prevenzione delle patologie del gioco, per la quale la CKSA ha un’esperienza ormai consolidata. Per contro, la proposta della Casinò Grand Hotel Locarno-Muralto ha suscitato maggiori riserve, sia per le implicazioni di tipo urbanistico (l’impatto ambientale a prima vista appare decisamente maggiore),

sia per il mancato coinvolgimento, per lo meno per il momento, dell'ente pubblico in una struttura societaria interamente privata che fa riferimento alla Grand Casinò SA di Zurigo, della quale non si conoscono ancora organigrammi e strutture. Ribadisco comunque che non tocca a noi scegliere dove insediare l'auspicato Casinò Grandi Giochi: il consiglio comunale può semplicemente negare o meno alla CKSA la possibilità di concorrere nelle migliori condizioni possibili; negare questa possibilità ci sembra un atto di autolesionismo per tutta la regione. Non dimentichiamo infatti che alla base della proposta della CKSA ci sono anni di studi e progetti, che hanno portato alla scelta dell'ex aerodromo di Ascona come migliore localizzazione possibile nella regione locarnese. Dobbiamo quindi finalmente essere capaci di ragionare in un'ottica regionale, di guardare realisticamente al di là dei nostri stretti confini comunali, non limitandoci a parlare tra di noi di possibili fusioni, della grande Locarno, senza poi cogliere le vere occasioni per un cambiamento di mentalità. In occasione della discussione in Commissione della gestione c'è chi si è rammaricato del fatto che non ci sia un progetto di Casinò sul territorio di Locarno, dimostrando questa mancanza di apertura regionale. Ricordo però che questo CC si è già pronunciato recentemente sulla possibilità di destinare aree per un casinò, stralciando dal PR settore 4 una zona destinata al Casinò nell'area sportiva (sede dei canottieri e del campo B dello stadio Lido), ritenendo che non fosse "giustificato vincolare così pesantemente questo importante comparto del nostro territorio", e segnalando in alternativa l'area edificabile a sud-ovest della rotonda nel comparto di Piazza Castello (quest'area non è poi stata considerata come la migliore dalla CKSA a causa della possibilità di costruire praticamente solo in altezza); il relativo rapporto della commissione del piano regolatore era stato firmato da tutti i commissari, compresi quelli della Lega e del PPD, e aveva trovato l'approvazione del CC il 1° settembre 1997. Tornando ora alle motivazioni di coloro che si oppongono al MM, ribadisco la sensazione, già espressa in altra sede, che le obiezioni di tipo giuridico (comprese le presunte collisioni di interessi di membri del CC) e gli attacchi a tutto campo alla Casinò Kursaal SA (e ai rappresentanti della città nel suo consiglio di amministrazione), presenti soprattutto nel rapporto di minoranza firmato dai leghisti, non facciano altro che favorire gli interessi privati gravitanti attorno al Grand Hotel (non a caso inizialmente i ricorrenti erano patrocinati dall'avv. Gianfranco Cotti), la cui vendita sembra subordinata all'ottenimento di una concessione per l'inserimento di un Casinò. Il rapporto dei leghisti è significativo: alle conclusioni, dopo aver scritto che "noi non appoggiamo il Casinò al Grand Hotel, come alcuni vogliono far credere" ... poche righe sotto Bergonzoli e Buzzini ci invitano "quindi a respingere al mittente il Messaggio con la preghiera di trovare una soluzione alternativa per mantenere il Casinò a Locarno, oppure, ... e perché non a Muralto?". Il gioco è evidente, ma non regge, se poi cerchiamo di analizzare quali sono le ragioni dell'opposizione citate nelle conclusioni del rapporto: assenza di una struttura che assicuri al comune il controllo della gestione dei beni suoi (chi è in grado entro il 30 settembre di presentare una struttura societaria che abbia le stesse garanzie della CKSA, con il suo azionariato pubblico?); assenza del Municipio di una volontà di controllo (su questo aspetto si può sicuramente discutere, ma parlare di assenza di volontà rasenta la malafede), l'inopportunità di costruire una struttura così detta provvisoria (evidentemente il senso del provvisorio, volto a realizzare una struttura definitiva di grande pregio, non è stato capito), e l'assenza di un piano finanziario (forse che la Casinò Grand Hotel Locarno-Muralto o altri gruppi hanno presentato ai membri del CC una struttura societaria e finanziaria migliore di quella della CKSA?). In ogni caso, anche all'interno del nostro gruppo abbiamo sentito delle pressioni nemmeno troppo velate da parte dei promotori del Grand Hotel; non permetteremo però che meri interessi privati possano influenzare la nostra autonomia decisionale: noi siamo stati eletti con il preciso compito di salvaguardare l'interesse pubblico in questo caso non solo comunale, ma anche regionale. Per finire, ribadisco che comunque non tocca a noi scegliere dove insediare il casinò, ma alle competenti autorità federali. Da parte nostra appoggiamo il MM no. 7, che permetterà alla CKSA di competere con le migliori garanzie di riuscita; temiamo però che le polemiche e le divergenze di opinioni su questa ipotesi di lavoro non giovino alla stessa; se l'autorità federale dovesse scegliere un'altra località del Ticino, saremo riusciti a gettare alle ortiche un'occasione veramente interessante per un rilancio economico e culturale della nostra regione."

L'on. Anna Maria Sury osserva che:

“Prendo la parola non solo in qualità di relatrice del rapporto di maggioranza della commissione del piano regolatore ma, anche come consigliera comunale rappresentante una parte delle cittadine e dei cittadini di Locarno. Ho firmato il ricorso del 2 giugno 2000 perché ho voluto finalmente un dibattito. Convinta che i temi siano anche di pertinenza del consiglio comunale. A questa discussione hanno potuto partecipare tutti, giustificando e chiarendo sia l’operato del municipio sia quello della Casinò Kursaal SA. Sono rimasti però i **dubbi**, le **incertezze**, la **torbidezza** dell’operato in generale. Resta così confermata la mia chiara opposizione al messaggi oggi in discussione. Vorrei succintamente riprendere i **punti salienti** della mia opposizione al progetto già ampiamente descritti nella mia relazione:

1. Il Municipio rinunciando ad opporsi al ricorso ha sostanzialmente ammesso la tesi dei ricorrenti sull’**inopportunità** del suo procedere.
2. Avrebbe dovuto essere seguito l’ordinario iter con il **cambiamento del piano regolatore** come premessa della costruzione.
3. Infatti, il piano regolatore attuale prevede per l’oggetto in questione unicamente la **possibilità di un risanamento conservativo**.
4. Quindi l’edificio che si vuole costruire **contrasta** in modo evidente con le disposizioni vigenti.
5. La **commissione delle bellezze naturali** ha dato il suo **preavviso negativo** già nel mese di gennaio 2000 che è stato inserito in un **promemoria molto negativo** redatto dall’ing. André Engelhardt. La SPU comprende ma non accetta il fatto che si trova in una situazione di estrema urgenza e si attende una revisione globale del piano particolareggiato, nella direzione del progetto Snozzi, revisione che richiede tempi lunghi. Questo documento si trovare nell’incarto inerente alla domanda di costruzione del provvisorio, a disposizione dei consiglieri comunali.
6. L’edificio prospettato dal **punto di vista urbanistico** s’inserisce male nel contesto del centro storico e dei giardini.
7. La **provvisorietà** della struttura è **fortemente dubbia**, già per la mole e per il costo, ma anche per ammissione degli stessi istanti. Infatti, il regolamento sulla legge edilizia dispensa dal chiedere autorizzazione (ovvero la licenza edilizia) se la costruzione è provvisoria. Dal momento che la Casinò Kursaal SA ha avviato la procedura d’autorizzazione essa ammette, di fatto, la no – provvisorietà. Procedura d’autorizzazione, ricorso, significa esaminare la conformità del progetto con le leggi vigenti.
E’pur vero che il municipio ha impartito un termine massimo di otto anni. Ma è pur vero che i promotori, di fatto fanno dipendere la durata dalla realizzazione del progetto ad Ascona. Non propongono invece delle **alternative** in caso di fallimento del progetto asconese. E mancano dati fondamentali per rendere anche solo credibile il progetto di Ascona. Quanto costa? Chi finanzia? Cosa devono sborsare i comuni in aumento di capitale?
8. Il termine di otto anni **non può essere considerato provvisorio**, considerati quali sono i termini pianificatori in generale.
9. Inoltre si tratta di un modo per **aggirare la legge** che al comune cittadino non sarebbe permesso.
10. La Casinò Kursaal **non** può ricevere un’**importanza** tale da parte della città per giustificare l’aggiramento del principio, nonché diritto costituzionale, della parità di trattamento.

Si pensi anche **la fine del prefabbricato** che lo smontaggio è stato sì preventivato nella spesa di sei milioni di franchi. Ma ci starà ancora negli eventuali e quasi sicuri **sorpassi**? Non è stato specificato dove sarà ubicato questo provvisorio dopo lo smontaggio, quanto costerà adattarlo, stoccarlo, oppure farà la fine della **tenda di Botta**? Sarà ancora la ditta estera che con la giustificazione dataci dall’architetto Giacomazzi sulla velocità di costruzione e i bassi costi che la potrà smontare e rimontare? Quando sappiamo che al privato **non** sono concesse le stesse opportunità! Si dà troppa importanza e valore ad un’operazione che di morale e sociale non ha niente! Questa sì che è una **gallina** che distribuisce **uova d’oro**, però secondo le recenti leggi soprattutto alla Confederazione e al Cantone, mentre a Locarno resta solo la **frittata**! Ma questa frittata, care colleghe e stimati colleghi, vale i rischi? Dobbiamo tener conto che tutto ciò vuole dire anche **gioco d’azzardo, riciclaggio di soldi sporchi**, montagne di **soldi persi**, e persi da chi? Sappiamo che le operazioni di salvataggio e cosiddetta prevenzione avvengono quando uno è solitamente già annegato nei debiti o sono intervenuti i famigliari disperati. E’questo il tipo di

turismo che vogliamo promuovere a Locarno dando un tale valore a questo provvisorio? Sembra proprio, sentite le discussioni di queste settimane, che si voglia puntare tutto sul business del gioco per portarci al teatro, alla sala dei congressi e all'albergo di cinque stelle, per di più situati fuori del tessuto urbanistico locarnese relegando la città di Locarno un'altra volta nel retroscena della regione! Concludo: con questo vi propongo di votare **contro** il MM no. 7 e invito i diretti interessati a trovare urgentemente una **soluzione valida, economicamente e socialmente sopportabile.**"

L'on. Stelio Mondini fa presente che:

"Fra un marasma di messaggi e prese di posizione voglio far sentire anche una voce complementare fuori dal coro. Innanzitutto voglio però ribadire la mia posizione per quanto riguarda i ricorrenti. La mia firma doveva contribuire e ha contribuito a bloccare una decisione illegale dell'onorevole Municipio. Esistono delle forme e delle leggi che sono da rispettare, e il non rispettarle vuol dire agire in maniera antidemocratica proprio in una società e in un mondo politico a cui tutti con molta enfasi si richiamano alla stessa. Ma al di là del modo di agire del nostro Municipio, vi sono ben altre e più gravi nubi che si prospettano all'orizzonte. Sembra un po' dalla frenesia che si sente di assistere a quei film western della corsa all'oro. Il Dio denaro! Ecco a cosa mira questa vostra palpabile frenesia. State costruendo una società dove il valore unico è il soldo. La battaglia per la corsa all'oro, grandi giochi di qua, grandi giochi di su, grandi giochi di là come unico scopo il favoreggiamento dell'una o dell'altra fazione. Nel nome della democrazia si sta creando in mezzo a tutte le altre porcherie una società basata sul gioco d'azzardo. Una città che spera di salvare le proprie finanze sull'immoralità del gioco, è una città di poco conto e con poca fantasia. L'obbligare la gente a prendere il vizio del gioco è perlomeno scandaloso. Quante famiglie sono state rovinate da gente ammalata che ha lasciato più volte il proprio stipendio nelle case da gioco. Con i grandi giochi la voglia di aumenterà poiché il tutto diventerà più attrattivo. Certo arriveranno anche i "borsoni", generalmente quelli che han fatto i soldi facili e di non chiara derivanza. Chissà se qualcuno di voi ha seguito il documentario trasmesso sulla Rai, sia sulla TSI su Campione d'Italia; roba da accaparrarsi la pelle. E il grosso rischio di portare a Locarno personaggi non proprio per la quale esiste "eccome". Se poi c'è qualcuno di voi che sogna che a Locarno arrivino i cosiddetti "vip" metta il cuore in pace. Non saremo ugualmente così importanti. Ma è proprio sulla questione soldi che voglio riprendere il discorso e permettermi qualche osservazione. Dapprima per quelli che difendono i valori cristiani. Quelli che fanno della moralità il loro pensiero su quasi tutto, loro che han sempre combattuto il materialismo, possibile che quando il materialismo è il soldo vi si inginocchiano ad adorarlo quasi come quando pregano Dio? Ma ancora di più ai miei compagni che per anni hanno mantenuto perlomeno una certa etica quando si trattava di denaro facile e adoperarlo malamente; possibile che certi ideali (quelli gloriosi del socialismo), stiano per essere sacrificati sull'altare della sfrontatezza capitalista? Che valore possono avere le parole pronunciate sul Monte Ceneri da Franco Cavalli. Se poi si dà adito di portare brutture (anche se sicuramente non solo) alle nostre latitudini. Persone che hanno degli ideali genuini non possono cedere all'orrore economico. Non si può continuare passivamente ad accettare la dittatura della globalizzazione senza minimamente reagire, quasi che ormai tutti hanno accettato una via senza ritorno. A tal proposito vi consiglio di leggere il libro di Viviane Forrester intitolato "Una strada dittatura". Lo scritto spiega fra l'altro che ciò che si sta creando è una dittatura senza il dittatore, ma il dittatore c'è ed è il Dio soldo manovrato in gran parte da economisti senza scrupoli. Ed è per tutte queste considerazioni che il materialista comunista Mondini Stelio boccia in ogni forma di soldo facile per tenere lontano il diavolo. Se non lo fanno i cristiani devo farlo io. Annuncio quindi la mia bocciatura a tutto quanto proposto invitando la città a curare con amore quel che ha già, una stupenda regione che deve essere ancora più valorizzata. I turisti a Locarno ci son sempre stati e ci saranno sempre con o senza grandi giochi. E sarà un'oasi felice perché sarà invasa da un turismo sano che apprezzerà la nostra regione per le sue bellezze e apprezzerà il calore del nostro popolo il quale non deve essere inquinato. E' vero forse io son rimasto nostalgico di tante cose, sarò un ingenuo, magari anche un po' retrogrado, ma non stupido. Ed è proprio perché non son stupido che continuo a combattere questa società (e per questa sera lo dico per l'ultima volta) basata sul Dio soldo."

Prende la parola **L'on. Fiorenzo Cotti**, preannunciando la sua astensione dal voto e facendo presente che:

“L’occasione è propizia per un discorso di principio. Vogliamo impegnarci in prima persona nel gioco d’azzardo? Non devo insegnare a nessuno dei presenti quanti e quali sono i mali che un Casinò porta con se. Il gioco d’azzardo crea dipendenza, una delle peggiori. Non possiamo restare indifferenti agli effetti perniciosi che si ripercuotono in maniera drammatica su chi convive con il giocatore. *“Ecco come ho bruciato centomila franchi!”*. E’ il titolo di un’intervista apparsa sul Giornale del Popolo. Vi lascio immaginare il contenuto. Una padre di famiglia rovinato. Queste le sue parole: *“Tre posti di lavoro in tre anni, notti insonni e un’idea fissa: come pagare il debito... In preda alla disperazione uno può anche fare una rapina... Il giocatore perde sempre!”* (fine della citazione). Un casinò di tipo A? Quello per veri ricchi? Quello dove si possono giocare somme illimitate? Un piano sociale? Un modello di prevenzione infallibile? Ho chiesto a Paolo Brunetti come si pone di fronte al giocatore, a noi sconosciuto, che giunge da Roma, o fors’anche solo da Zurigo. Giacca e cravatta, elegante, sembra un signore. In realtà anche lui brucia in una sera i risparmi di un anno di vita o di una vita. La risposta di Brunetti. *“Io mi pongo come il direttore della Bucherer che vende un orologio ad uno sconosciuto”*. Un po’ semplice come risposta, non vi pare? Cari colleghi, va bene, possiamo anche trattenere i nostri cittadini dal gioco. Siamo disposti però ad assumerci la responsabilità di esportare a Roma o chissà dove drammi personali e famigliari difficili da risolvere? E la gallina dalle uova d’oro? La ammazziamo? Con queste premesse: sì! Poco importa se il pollaio è a Lugano, Muralto o Locarno. Cari municipali: troppo comodo far capo allo sponsoring del Casinò. Effettivamente raccattare soldi in modo tradizionale è un po’ più complicato. Ma quello finanziario, spesso, è un falso problema. Fintanto che le casse dell’intera collettività, cantonale e federale lo permetteranno, il locarnese non sarà abbandonato a se stesso. Viviamo di turismo. Tutti lo sanno, anche i consiglieri federali che ci visitano spesso e volentieri. E’ questione di concretezza e di idee. Mi direte: Cardada, il Porto Regionale, la Turbomach! Era il minimo che si potesse fare. E con tanta buona volontà si poteva fare a meno della Casinò Kursaal SA. Lodevole l’impegno in riunioni di Consigli d’amministrazione e riunioni di convivii diversi. Ma chi ve lo fa fare di provare a mettere d’accordo 15 o 20 sindaci con i loro interessi particolari? I Comuni che contano sono 4 o 5. Le infrastrutture da realizzare sono 3 o 4, da distribuire sull’insieme del territorio, anche sul pregiatissimo terreno dell’ex-aeroporto ad Ascona. I costi? Non eccessivi se equamente distribuiti. I sussidi? Più o meno dietro l’angolo. Ripeto: ci vogliono più idee e concretezza. Più imprenditorialità. Altro che New public management. Ci sono regioni, in Ticino ed in Svizzera che si sono letteralmente reinventate. Queste regioni non hanno bisogno ora di andare ad elemosinare una concessione per grandi giochi. In Ticino: si pensi all’università, al laboratorio di ricerca di Bellinzona: 40 nuovi posti di lavoro altamente qualificati. Cari municipali. Nella vostra voglia di Casinò forse non vi siete accorti che Copernico ha privilegiato di gran lunga il sottoceneri. Dati oggettivi che ho personalmente verificato. Copernico: il programma di rilancio economico voluto dal Cantone e destinato ad attrarre nuove imprese in Ticino, soprattutto dall’Italia. E tutta la regione del Lago Maggiore? Signori municipali, andate a Bellinzona a picchiare i pugni. Il nostro territorio rappresenta un capitale dal valore inestimabile. Anche a livello di servizi possiamo concorrere con Lugano, ma forse a Bellinzona. Per questi motivi io stasera mi asterrò. Ma prima di concludere un appunto: le perplessità sollevate dai colleghi Sury, La franchi e Bergonzoli non mi lasciano indifferente. Forti dubbi di legalità, una struttura societaria ingarbugliata, nessun rappresentante dei pubblici poteri nell’onnipotente “Operating”, un progetto eccessivo, utili che andranno verosimilmente a compensare deficit di opere collaterali sproporzionate. Brunetti medesimo lo ha ammesso. E’ vero: si tratta di una società privata con tutti i limiti connessi. Ma con un pizzico di lungimiranza e di umiltà da parte degli amministratori, che perlomeno informalmente potevano coinvolgere maggiormente i cittadini azionisti, tanti problemi si sarebbero potuti evitare. E le perplessità giungono da tanti cittadini, dalla piazza e anche da chi stasera voterà il MM. Abbastanza per concludere che chi ci rappresenta non si è dimostrato all’altezza della situazione.”

L'on. Massimo Respini osserva che:

“Intervengo a nome dei colleghi del PPD favorevoli al MM in oggetto. Mi si permetta innanzitutto precisare che discutere del MM no. 7 significa capire il reale contenuto dello stesso. E ciò, per una

ragione ben precisa: il contenuto del MM è stato spesso e volentieri travisato. In effetti, con l’emanazione del MM, l’esecutivo chiede al legislativo che venga autorizzata l’occupazione, a titolo oneroso, di parte della part. no. 199 RFD, limitatamente ad una superficie di ca. 400 mq, per una durata massima di 8 anni, per l’ampliamento provvisorio del CK. La premessa mi sembra doverosa. La CK, con ampio azionariato pubblico, ha da tempo allo studio un progetto valido e convincente ai fini della domanda di concessione di sito e di gestione, per un Casinò Grandi Giochi. L’autorizzazione richiesta al CC serve appunto nell’ottica della realizzazione di questo preciso progetto. Si tratta, a non averne dubbi, di un’opportunità, con valenze a tutti i livelli, molto importante per la città di Locarno e in particolare per l’intera regione locarnese che ne beneficerà. A tal proposito, sebbene esuli dal MM, mi preme osservare che con riferimento alla domanda alternativa che si prospetta per la regione, reputo che la medesima sia da ritenere positiva. Spetterà in ogni caso alle competenti autorità federali decidere quella che in definitiva sia da preferire. Per ritornare al MM che ci concerne, constato che, purtroppo, di polemiche, talvolta ben motivate, talvolta sterili, ne sono state sollevate molte. Si è parlato di mancanza di trasparenza da parte del Municipio, rispettivamente da parte della CK. Non credo. Sarà comunque determinante che il Municipio e la società abbiano a costantemente e compiutamente informare l’azionista – Città di Locarno sugli sviluppi passati, presenti e futuri. Il Municipio dovrà ovviamente pure farsi parte diligente, affinché le chiare condizioni stabilite nell’atto di autorizzazione vengano rispettate. Si è pure parlato di illegalità, vuoi per le procedure adottate dal Municipio, vuoi per il rilascio della licenza edilizia. Ciò che in definitiva importa è che questa sera, in questa sede, seppur “in zona Cesarini”, stiamo dibattendo il MM. Con riferimento alla licenza edilizia una conclusione è chiara ed è certa: la licenza edilizia è cresciuta in giudicato. Il principio della sicurezza del diritto e della legalità sono inconfutabili. Concludo, rilevando che nelle più svariate sedi (commissioni, gruppi, stampa, piazze, ecc.) sono state espone innumerevoli e contrastanti disquisizioni giuridiche. Ora, le Autorità sono legate alla legge e la devono applicare; spesso il lamentato rigore deriva dalla legge, non dalle Autorità. Tuttavia nessuno può dimenticare mai che la norma non è fine a sé stessa e che nel suo rispetto e nella sua applicazione vi è uno spazio per un apprezzamento, per una valutazione, per una sensibilità che, se occupato bene, fa del giudizio un atto sublime e non semplicemente meccanico.”

L’on. Paolo Caroni osserva che:

“Tengo in primo luogo a precisare che – a differenza di quanto ultimamente si sente dire – non c’è una spaccatura nel PPD. **C’è solamente una divergenza d’opinione all’interno del PPD su un problema ben preciso**, ma non è sicuramente una spaccatura del partito. Si possono legittimamente avere opinioni differenti, si può discuterne: ciò costituisce sicuramente un arricchimento. La democrazia implica appunto un dibattito. Per quanto riguarda il messaggio in questione, desidero semplicemente precisare alcuni punti già espressi da altri colleghi consiglieri comunali. Il messaggio in questione porta con sé dei **vantaggi importantissimi per tutta la regione**: permette alla CKSA di inoltrare una domanda a Berna per ottenere una patente di tipo A (Grandi Giochi). Se la CKSA (e quindi indirettamente i comuni della regione perché sono gli azionisti maggioritari della società) riesce ad ottenere la patente in questione, i vantaggi economici e turistici sono più che evidenti. Si pensi a tutte le iniziative culturali e sportive sostenute dalla CKSA, ad es. il teatro, il Festival del film, la nostra squadra di calcio, la squadra di hockey dell’Ambrì, il New Orleans Festival, ecc., e a tutto l’indotto. Non è importante – a mio modo di vedere – se il casinò è poi costruito ad Ascona, a Muralto o in qualsiasi altro posto. **La cosa importante è che la regione di Locarno riesca ad ottenere il casinò**. Spesso il locarnese ha perso infrastrutture molto importanti a causa di litigi interni portati all’exasperazione (si pensi all’aeroporto). Adesso abbiamo l’occasione di modificare questa tendenza, però il **tempo stringe** e la CKSA è l’unica società che ha proposto un progetto concreto. Se altri concorrenti pubblici o privati vogliono pure inviare un progetto a Berna, ben venga la loro iniziativa! Forse uno dei progetti sarà accettato e vedremo in futuro sorgere un casinò Grandi Giochi nel locarnese. Non pretendo certo che il progetto della CKSA sia il migliore in assoluto, **però c’è un progetto e siamo ad un mese dal termine per presentare la domanda a Berna**. Il tempo stringe e se non vogliamo perdere il treno a vantaggio di altre regioni del Ticino è forse il caso di essere per una volta tutti concordi ed uniti (come molto più spesso succede nel lueganese quando desiderano

ottenere qualcosa). Ricordiamoci inoltre che se la patente per il casinò Grandi Giochi la ottiene la CKSA, la **sede rimane anche in futuro a Locarno e che quindi le imposte saranno pagate a Locarno**, esattamente come per la Società Elettrica Sopracenerina. Sono state sollevate una miriade di questioni formali in nome della legalità. A parte il fatto che non credo che ci siano state delle violazioni procedurali, bisogna tenere presente un altro fatto importante: la CKSA aveva inoltrato una domanda di costruzione. Il Municipio esperite le verifiche legali ha concesso la licenza di costruzione. Nel termine legale per fare opposizione alla licenza nessuno si è opposto e la licenza è quindi cresciuta in giudicato. **Coerentemente, il principio della legalità e della sicurezza del diritto esige pure che una decisione cresciuta in giudicato non possa essere rimessa in discussione.** Se c'erano delle violazioni alla legge (cosa qui contestata), gli oppositori avrebbero dovuto fare valere le loro critiche nei termini di legge: **il principio della legalità vale per tutti. Cresciuta in giudicato la domanda di costruzione è considerata conforme alla legge.** Considero che Locarno e la sua regione ha davanti a sé un'occasione d'oro per diventare un vero polo turistico **economicamente più forte.** Sarebbe veramente un peccato per tutti perdere una simile occasione per piccole divergenze interne. Poi forse Berna non accetterà la nostra domanda, ma almeno possiamo dire di aver fatto tutto il possibile per ottenere il casinò. Per questi ed altri motivi, sono favorevole al MM no. 7.”

L'on. Marcello Bettini osserva che:

“Quale capogruppo della Lega dei Ticinesi sono a portare il parere negativo del nostro gruppo nei confronti del MM no. 7 concernente l'autorizzazione per l'utilizzazione temporanea di parte del mapp. No. 199 RFD alla Casinò Kursaal Locarno SA (CKSA). Il messaggio in questione è stato oggetto di parecchi incontri in seno al nostro movimento. Incontri estesi anche alle parti coinvolte, ma che, da parte della CKSA, non hanno trovato un riscontro. A conclusione delle lunghe discussioni il gruppo, sia pure con motivazioni e sfumature diverse da parte dei singoli, è giunto alla conclusione unanime di respingere il messaggio. Il parere negativo scaturisce dall'analisi di tre considerazioni di fondo:

- considerazioni di ordine tecnico (ossia l'aspetto pianificatorio ed edilizio);
- considerazioni di ordine etico e morale;
- considerazioni di ordine politico e gestionale.

Per quanto riguarda gli aspetti tecnici e morali non entro nel merito in quanto tutte le necessarie considerazioni saranno presentate dai miei colleghi in interventi precisi e puntuali. Telegraficamente mi limiterò a dire che:

- Per quanto riguarda **l'aspetto tecnico**, il MM no. 7, è da bocciare punto e basta, per i motivi brillantemente esposti nel rapporto di maggioranza della Commissione del piano regolatore nei quali ci rispecchiamo in toto. In base al contenuto del rapporto di maggioranza non vediamo proprio come si potrebbe procedere al rilascio dell'auspicata autorizzazione temporanea, in barba a tutte le leggi e i disposti di piano regolatore!
- per quanto riguarda **l'aspetto etico-morale**, pur rispettando le opinioni e la sensibilità di tutti in questo campo, prendiamo semplicemente atto dell'ipocrisia di fondo di certe politiche volte da una parte a togliere il gioco d'azzardo dai locali pubblici (slot machines) per tutelare le persone più esposte e vulnerabili ai rischi del gioco, e dall'altra a consentire bellamente alle sale da gioco di farsi pubblicità allo scopo di trovare più facilmente dei “polli da spennare” (!) e questo malgrado il cerotto del controllo dei giocatori problematici.
- per quanto riguarda invece **l'aspetto prettamente politico** della questione, le considerazioni scaturite all'interno del gruppo saranno l'oggetto del presente intervento.

A monte di tutto va considerata soprattutto la questione dell'amministrazione e del controllo del capitale pubblico affidato alla CKSA da parte di vari enti pubblici, ivi compreso il comune di Locarno. Questo discorso non è certo una novità. Esso è infatti già stato sollevato più volte e da più parti, ma oggi vale la pensa di riprenderlo, poiché è principalmente attorno a questo aspetto che ruota la questione politica. Al riguardo la scarsa trasparenza esercitata in proposito dalla CKSA non contribuisce certo a rassicurare gli animi. Come Lega dei Ticinesi in diverse occasioni abbiamo sollevato la questione, per cercare di avere informazioni più precise su come venivano realmente impiegati i nostri soldi. Di tutto è però stato fatto per impedirci di accedere a delle informazioni che, riteniamo, debbano essere garantite a tutti i rappresentanti dei cittadini

indipendentemente dal loro colore politico. Certo qualcuno potrebbe osservare che nel Consiglio di Amministrazione (CdA) della CKSA vi sono dei rappresentanti del legislativo e dell'esecutivo. Questo è vero, però, da un punto di vista politico, è lecito chiedersi quali interessi difendono costoro. Difendono il loro personale punto di vista su quello che è l'interesse pubblico, oppure difendono l'espressione democratica dell'interesse collettivo (p.es. l'espressione della maggioranza del consiglio comunale)? Cari colleghi, personalmente mi fa un po' specie pensare che un consigliere comunale qualsiasi, non si sa bene proposto da chi, sieda nel CdA della CKSA e possa decidere liberamente, senza essere obbligato a consultare nessuno e senza neppure sentirsi obbligato a consultare qualcuno, come spendere, investire o allocare risorse milionarie! Lo stessi dicasi, a scanso di equivoci, anche per i municipali e gli altri rappresentanti del comune in seno al CdA. Francamente, cari colleghi, penso che anche voi dovrete trovare perlomeno strano che i nostri rappresentanti nel CdA della CKSA non debbano essere chiamati a rispondere del loro operato e delle loro decisioni di fronte alla collettività! Stando così le cose, si pone in tutta la sua evidenza la questione del controllo democratico, attraverso le varie forze politiche, delle SA a partecipazione largamente pubblica (non stiamo infatti parlando di una partecipazione simbolica). E' inutile infilare la testa sotto la sabbia per non voler vedere il problema. La questione dev'essere buttata sul tappeto per essere finalmente dibattuta e risolta. In concreto ciò significa riflettere sui seguenti punti:

- chi deve, può, essere chiamato a rappresentare la città nel CdA di una SA ove l'azionariato pubblico è preponderante?
- chi dovrebbe definirne i rappresentanti?
- quali interessi dovrebbe difendere chi rappresenta il comune nel CdA di una SA?
- chi dovrebbe stabilire quali sono gli interessi del comune?
- occorre inoltre stabilire e attivare chiare procedure di comunicazione e informazione alle parti interessate.

Su quest'ultimo punto, ci sentiamo di affermare senza timore di essere smentiti da nessuno, che allo stato attuale delle cose la situazione è decisamente insoddisfacente. Anche sulla questione dell'efficienza gestionale della CKSA si possono fare alcune osservazioni. Si è sempre fatto un gran parlare dei meriti della CKSA in fatto di sponsorizzazioni. In effetti questo è forse l'unico merito della CKSA che – ricordiamolo sempre! – ha però sempre lavorato con soldi di fatto appartenenti all'ente pubblico. Che poi questo suo operare sia andato a scapito degli azionisti pubblici deve però anche essere tenuto in debita considerazione. Locarno in particolare (comune detentore del 44% del capitale azionario) avrebbe potuto approfittare degli utili generati dalla CKSA per ridurre di qualche punto il suo elevato moltiplicatore (il più alto del comprensorio!). E veniamo a capitolo delle sponsorizzazioni. Il otto anni di attività e fino al 1999, sul fronte delle sponsorizzazioni la CKSA ha elargito aiuti per impegni diversi per un ammontare di 27,3 Mio/fr. Tra questi spicca la somma di ben 2,2 Mio/fr. per ricevimenti e ospitalità. Il che significa ca. 300'000.- fr. all'anno, ossia, cari colleghi, quasi 1'000.- fr. al giorno per spese sostanzialmente di ristorazione e albergo! Ogni commento al riguardo ci sembra superfluo. A questo punto, però, come soleva dire il buon Lubrano, giornalista di Rai 3, sorge spontaneo un legittimo dubbio: veramente non c'era la possibilità di versare qualche soldino agli azionisti della CKSA? Al riguardo gradiremmo una risposta chiara, senza rifugiarsi dietro la sin troppo facile e pretestuosa scusa della legge che non permette il pagamento in dividendi agli azionisti se prima non sono stati rimborsati i crediti LIM. Ci fosse veramente stata la volontà di versare qualche franco agli azionisti, i soldi per ripagare i crediti concessi ci sarebbero stati. Eccome se si sarebbero potuti trovare. Si sarebbero potuti trovare come in otto anni si sono trovati ca. 800'000.- fr. a favore dell'Hockey Club Ambri Piotta. Non abbiamo nulla di personale nei confronti di questo club e siamo pronti a riconoscere gli indubbi meriti che gli spettano per quanto fa a favore di questa disciplina sportiva e per i giovani della Leventina. Tuttavia non ci risulta che tale società sia una realtà prettamente locale. Se permettete, fosse giunto sui banchi del legislativo un MM riguardante la concessione di un contributo dell'ordine di ca. 100'000.- fr. all'anno a favore della citata società, visti i tempi grami che correvano le finanze comunali negli anni passati, figuriamoci se una proposta del genere sarebbe stata accolta! Ecco quindi un altro bell'esempio di come risorse comuni vengano distolte a favore di realtà non propriamente locali sulla base di criteri di cui nulla è dato a sapere. In compenso si rileva come la CKSA non abbia mai sborsato neppure un

centesimo per i contributi sostitutivi per i posteggi a seguito della realizzazione della veranda coperta. La scusa la conosciamo: la veranda coperta è provvisoria, come dovrebbe essere l'ampliamento del quale siamo oggi chiamati a discutere, e d'estate viene aperta. Cosa che, come tutti abbiamo potuto constatare, avviene con sconcertante puntualità! Altra chicca è la ben nota e triste vicenda dei fondi prelevati per così dire "in prestito", dalla cassa della CKSA per finanziare, pardon volevamo dire sponsorizzare (visto che questa è una delle cose che la CKSA si picca di saper far meglio), la campagna politica per il consiglio di stato di un candidato locarnese. Pur nella sua tristezza la vicenda ebbe ugualmente dei risvolti interessanti poiché le indagini, per altro molto limitate, avviate allora consentirono di rilevare altri malandazzi gestionali: automobili pagate dalla società, ma intestate ai dipendenti, affitto pagato all'amministratore delegato e altri fatterelli del genere. Tutto questo in una società che ai suoi gestori pagava e paga tutt'ora stipendi da nababbo dell'ordine di 200'000.- fr. e oltre. Dati gli stipendi versati mi sembra sacrosanto aspettarsi una gestione altamente professionale di questa società. In tale occasione tuttavia, la dirigenza della CKSA e il consiglio di amministrazione hanno chiaramente mostrato tutti i loro limiti! Per quanto riguarda gli stipendi letteralmente da nababbi concessi ai dirigenti, per l'amministratore delegato si parlava di 300'000.- fr. all'anno (oltre ai vari benefits più o meno occulti) nel frattempo pare addirittura lievitati attorno ai 350'000.- fr., è doveroso sottolineare come mentre la città non era in grado di concedere adeguamenti salariali ai propri dipendenti dall'altra parte nessun nostro rappresentante in seno al CdA della CKSA trovava nulla da dire in merito agli stipendi scandalosamente indecenti se messi in relazione con le mansioni e le responsabilità effettivamente richieste dalle varie funzioni! Altro dettaglio piccante all'insegna della massima trasparenza: lo sapevate, cari colleghi, che in sordina sono stati modificati gli statuti della CKSA per consentire al presidente del CdA e all'amministratore delegato di continuare a occupare oltre i dodici anni inizialmente previsti le comode e, come abbiamo visto, molto ben remunerate poltrone in CdA? Qui, cari colleghi, solleviamo un altro argomento. L'entrata di Locarno nella CKSA è stato deciso dal consiglio comunale cittadino anche sulla base degli statuti della società allora presentati e allora vigenti. Quindi se gli statuti cambiano, e nella fattispecie non ci sembra un cambiamento trascurabile, in nome di un sacrosanto diritto all'informazione e alla trasparenza, desidereremmo perlomeno essere informati. Ma vi parrebbe normale, cari colleghi, se il lunedì il CC approvasse la partecipazione della città in una società e all'indomani gli statuti della società in questione venissero modificati? Su questo punto, ne siamo convinti, ci sarebbe molto da discutere. In ogni caso si tratta di un punto che andrebbe chiarito e regolamentato quando si ha a che fare con delle SA il cui capitale è in preponderanza capitale pubblico. Ancora: i nostri rappresentanti in CdA percepiscono delle indennità per il loro impegno in questo ambito. Quanto, se tanto o poco, non è dato di sapere. Tuttavia è una questione di principio e di trasparenza. Di sicuro sappiamo che nelle casse del comune non è mai entrato un centesimo. Che il tempo messo a disposizione debba essere riconosciuto non ci piove, ma l'ammontare del riconoscimento dovrebbe essere stabilito a livello comunale e non del singolo rappresentante in CdA. Infine, ma solo in ordine di tempo, desideriamo rammentare il furto di ca. mezzo milione di franchi dalle casse della CKSA. Al riguardo i nostri rappresentanti in CdA possono metterci al corrente di qualcosa? Oppure anche loro, in ottemperanza al principio della "bocca cucita" che vige all'interno della CKSA sono all'oscuro di tutto? Dal punto di vista politico si può infine discutere sull'opportunità di uno spostamento dei grandi giochi da Locarno ad Ascona. Comune questo fra i più refrattari a qualsiasi discorso di accorpamento dei comuni, ma che improvvisamente si dimostra disponibile e interessato, soprattutto inteso diciamo noi, al dialogo in questo particolare caso. Non si tratta di fare discorsi campanilistici, ma visto lo scarso interesse da sempre dimostrato da Ascona per quello che succede sull'altra sponda della Maggia, non ci sembra il caso di stare troppo a guardare per il sottile. Pensiamo prima agli interessi di chi nella nostra città vive e lavora. Per il resto si vedrà. D'altronde Ascona ha pur sempre approfittato delle sponsorizzazioni praticate dalla CKSA (solo per il festival New Orleans sono stati stanziati, sino all'anno scorso, oltre 350'000.- fr.). Questa considerazione ci fornisce infine l'occasione per un ultimo spunto di riflessione: la fusione. Come ben sapete Locarno da sola detiene il 44% del capitale azionario della CKSA. Un'altra quota abbastanza consistente (27%) è detenuta dai Comuni di Orselina, Muralto, Minusio e Brione s/Minusio (Ascona dove si trova?). Fosse, l'agglomerato formato da questi quattro comuni con Locarno, un unico grande comune ecco che il problema dell'equa ripartizione delle varie forze

politiche nel CdA della CKSA ai fini di un controllo trasparente e democratico della società, potrebbe venire più facilmente risolto. Non più rappresentanti dei vari comuni, ma rappresentanti dei cittadini delle principali forze politiche del paese. Quand'è che anche gli altri comuni, finalmente capiranno che solo unendo le forze la nostra regione potrà portare avanti dei progetti di ampio respiro e di interesse comune senza dover ricorrere a soluzioni cervelotiche e macchinose come lo è l'impianto societario della CKSA? Prendiamo esempio da Lugano che è padrona, poiché ne detiene la maggioranza, del proprio Kursaal e proprio per questo ha spuntato condizioni migliori e più interessanti con l'azionista privato di riferimento. Con l'invito rivolto a tutti i comuni affinché la fusione abbia finalmente a concretizzarsi in un giorno non troppo lontano mi accingo a terminare l'intervento a norme del mio gruppo, ricapitolando sinteticamente la nostra posizione sulle diverse sfaccettature della questione. Riassumendo:

- dal profilo squisitamente tecnico, il MM è da respingere senza un attimo di esitazione. Da questo punto di vista vi invitiamo, cari colleghi, a voler respingere il MM no. 7;
- dal profilo etico-morale ogni opinione va rispettata. Da questo punto di vista votate, cari colleghi, secondo le vostre intime convinzioni.
- dal profilo politico ogni posizione è difendibile. Come Lega dei ticinesi, per i motivi fin qui esposti siamo contrari. Precisiamo inoltre che la gestione **opaca** fin qui dimostrata dalla Casinò Kursaal Locarno SA non contribuisce certo a sollevare i nostri dubbi e le nostre riserve. Da questo punto di vista, cari colleghi, vi invitiamo a pronunciare anche voi un chiaro NO nei confronti di una forma di organizzazione che, pur amministrando dei capitali pubblici, sfugge di fatto a ogni controllo democratico.

In conclusione, cari colleghi consiglieri comunali, vi esortiamo a respingere il MM no. 7, fintanto che non saranno chiarite e definite regole minime accettabili per un controllo democratico da parte dell'ente pubblico delle risorse della CKSA, società privata con partecipazione a larga maggioranza pubblica.”

L'on. Elena Zaccheo interviene osservando che:

“Il tema sul quale è chiamato a pronunciarsi il consiglio comunale di Locarno è di per sé semplice e chiaro. Il Municipio è d'accordo di concedere alla Casinò Kursaal Locarno SA il diritto di occupare 146 mq di superficie pubblica per un periodo di 5 anni prorogabile ad 8 con una costruzione provvisoria che ospiterà un casinò di tipo A secondo la Legislazione federale vigente. La Casinò Kursaal Locarno SA è una società anonima, della quale la nostra città detiene il 44% del pacchetto azionario e nella quale i Locarnesi hanno quindi creduto ed investito. Il tema, dicevo, è semplice e la votazione potrebbe sembrare scontata, se non ci fosse di mezzo l'interesse di un gruppo privato che persegue fini diversi, ovvero l'insediamento dello stesso casinò non più al Kursaal, ma nel Grand Hotel di Muralto. Mai come oggi le cose vanno dette chiare, così come stanno e senza perifrasi, altrimenti chi ci ascolta non si raccapezza più e soprattutto – siatene coscienti – la cortina fumogena alzata da chi vuole privare Locarno di un'occasione favorevolissima avrà un nefasto effetto. Dico questo – e lo proverò con i fatti – perché chi è favorevole alla soluzione Grand Hotel cerca in tutti i modi di discreditarlo il progetto della nostra SA, e la SA stessa con vari metodi, noti da sempre: i cavilli, la menzogna e la calunnia. I cavilli giuridici sono quelli che poi permettono a chi ne fa uso di ritardare (raramente di impedire) la realizzazione di un progetto. Quando, alla fine delle verifiche ricorsuali questi cavilli si rivelano infondati, si procede, con ritardo e con costi notevoli, alla realizzazione del progetto, se ciò è ancora possibile. Un bell'esempio recente l'abbiamo avuto con la Porto Regionale di Locarno, la cui costruzione è stata ritardata per oltre due anni con ricorsi, regolarmente respinti da tutte le istanze. Buon per noi che la promotrice, la Casinò Kursaal Locarno SA appunto, ha mantenuto la fiducia e la volontà di realizzare il nuovo porto. Questa sera discutiamo di un caso analogo: la domanda di costruzione passa senza intoppi tutte le verifiche di ordine pianificatorio, legislativo e dei vari regolamenti. Gli oppositori sollevano obiezioni di vario genere; una probabilmente fondata, una sola: quella relativa alla competenza del Consiglio comunale di decidere in merito alla concessione dell'uso accresciuto del suolo pubblico. Ecco che ne stiamo parlando, anche se in passato a Locarno questo stesso Consiglio e alcuni di questi stessi Consiglieri non hanno mosso un dito per ben più importanti concessioni fatte a terzi dal Municipio. Questa, se ve ne fosse bisogno, è la prima prova che ciò che sta veramente a cuore a molti (non a tutti, a qualcuno attesto

senz'altro la buona fede) non è il bene della Città, ma il bene dei promotori privati della soluzione Grand Hotel. Purtroppo, non è la prima volta che ci si sbrana tra Locarnesi. Ricordo la diatriba tra pontisti e galleristi, quella per l'aeroporto, quella per la sala multiuso. Permettetemi un inciso: anche allora furono le stesse cerchie a contribuire ad affossare un progetto importante per la Città, anche allora alcuni Locarnesi, poco chiaroveggenti, fecero in modo che ci sfuggisse di mano una buona occasione per migliorare le nostre infrastrutture; anche allora c'era di mezzo il Grand Hotel. Sarebbe ora di dirsi chiaro e tondo che quest'albergo è un affare di famiglia, che come tale va risolto, in famiglia e non accollato alla comunità del Locarnese. Penso di essere stata chiara. Torniamo alla nostra votazione di questa sera. Dicevo che il secondo metodo per tentare di affossare un progetto è quello di raccontare menzogne sul progetto stesso, di calunniare i promotori e di fare il processo alle intenzioni, lasciando trasparire chissà quali inghippi ed intrallazzi. Senza mai però dire un nome e un cognome, un fatto concreto. Perché si sa che così facendo ci si esporrebbe alle denunce penali. Allora è meglio gettare acqua sul muro, tanto qualcosa resta su. Questo è il metodo adottato da alcuni rappresentanti della Lega, in particolare da Bergonzoli, che – e lo dico guardandolo bene negli occhi – quando scrive, anzi meglio, quando firma le cose che hanno scritto altri per lui, mente sapendo di mentire. Lo fa quando denuncia la mancanza di trasparenza dei conti della Kursaal SA, costruendo un castello di illazioni addirittura ridicolo. Bergonzoli sa che la Casinò Kursaal Locarno SA è stata fra le prime società di un Kursaal in Svizzera e la prima in Ticino a pubblicare i propri conti alla fine di ogni esercizio. Questo che tengo in mano è il rendiconto 1999, stampato in più di mille copie distribuite alla stampa, agli azionisti, agli organi societari, al Cantone e alla Confederazione (che ne controllano le cifre, giacché sono interessati ad incassarne le tasse ed imposte), agli altri Kursaal della Svizzera e potrei continuare con il lungo elenco. Orbene, che ha redatto il testo firmato da Bergonzoli sapeva benissimo che i conti sono noti, pubblici e trasparenti. Anche Bergonzoli lo sa e quindi quando solleva i suoi dubbi, lo ripeto, sa di mentire. La Casinò Kursaal Locarno SA ha pubblicato nel 1997 un bilancio sociale. Eccolo qua. E' pronta la versione aggiornata al 1999 che sarà allegata alla domanda di concessione. E' stato il primo a finora unico Kursaal a farlo. Anche di questo documento ne sono state distribuite migliaia di copie. Non conosco molte altre aziende che abbiano fatto uno sforzo di informazione e trasparenza come la Casinò Kursaal Locarno SA. Per concludere questa poco edificante parte della storia, mi limito a dire quanto segue. Gli interessi di molti rappresentanti della Lega coincidono con quelli dei promotori del progetto del Grand Hotel. In questa sala vi sono Consiglieri comunali che sono o parenti stretti dei promotori del Grand Hotel, oppure hanno – direttamente o tramite la loro famiglia – legami d'affari. Faccio per dire che sono tutte cose comprensibili e legittime. Basta però avere il coraggio di dichiarare il perché si sta da una certa parte e basterebbe, soprattutto, non utilizzare i mezzucci dei cavilli giuridici o i mezzacci della calunnia e della menzogna per coprire le proprie collusioni e collisioni d'interessi. Pensate, Presidente, colleghe e colleghi, che la censura rivolta nei miei confronti, di essere io stessa da escludere dalla discussione e dalla votazione di questa sera, in quanto sono membro del Consiglio di Amministrazione della Casinò Kursaal Locarno SA – e quindi avrei degli interessi privati da difendere – mi è stata rivolta dal nipote dell'avv. Gian Franco Cotti, che siede in questo stesso Consiglio comunale. Perché non siamo capaci in questa città, come faccio io, a dire pane al pane e vino al vino. Chi ha qualcosa da nascondere? La Casinò Kursaal Locarno SA forse? Elena Zaccheo allora? I miei altri colleghi di Partito? Suvvia colleghe e colleghi, agiamo votiamo anche questa sera con scienza e coscienza, soppesando per bene quale è il vero interesse di tutta la Città, di tutta la regione a fronte di quello di pochi noti. Dicevo prima che fra i mezzacci vi è quello della diffamazione dei promotori del progetto. L'accanimento dei leghisti contro Paolo Brunetti, Amministratore Delegato della Casinò Kursaal Locarno SA è ormai diventato leggenda e giunge a punti di ridicolaggine tali da lasciare di stucco. Nella sua recente sparata nella quale Bergonzoli accusa Brunetti di avere disertato la seduta della Lega, rifiutando di dare informazioni (chissà mai perché non le darebbe alla Lega, dopo averle date a tutti gli altri partiti), dicevo che in questa sparata afferma che avrebbe invitato Brunetti con due settimane di anticipo e che lo stesso Amministratore delegato si sarebbe scusato all'ultimo momento, poiché era in vacanza. Come sempre sei un bel bugiardo, Bergonzoli. Ho qui in mano la copia della convocazione inviata per la riunione della Lega di mercoledì 16 agosto. E' stata spedita il 14 agosto, lunedì prima del giorno festivo, è giunta sul tavolo della segretaria di Brunetti la mattina stessa della riunione. Brunetti era

assente per ferie. Punto e a capo. Non voglio tediare oltre chi ha avuto il coraggio e la volontà di seguire questo dibattito. Mi avvio alla conclusione con due ultime considerazioni. La prima: a tre riprese negli anni passati il nostro CC si è chinato sulla questione della Casinò Kursaal Locarno SA: la prima nel maggio del 1988, quando si trattò di votare l'acquisto delle azioni per rifondare la società. In quell'occasione vi fu addirittura un applauso a suggellare la decisione del Consiglio. Poi, nel 1992, si acquistarono parte delle azioni dell'Ente turistico di Locarno e Valli. Anche con una valanga di consensi e la sola opposizione della Lega che, udite udite, si opponeva, poiché desiderava che il Municipio acquistasse più azioni della Kursaal di quanto proposto nel messaggio municipale. L'ultima volta si votò nel 1994, in occasione dell'aumento di capitale. Vi furono 38 consiglieri presenti, 38 furono favorevoli. Fra i favorevoli vi era anche qualche oppositore di questa sera. A tre riprese quindi questo Consiglio comunale ha manifestato fiducia, interesse e sostegno alla Casinò Kursaal Locarno SA. Ha permesso alla Città di investire alcuni milioni di franchi, restituiti sotto forma di contributi, sponsorizzazioni e attività al sostegno della cultura e del turismo come mai ve ne sono state nel passato. Grazie alla Casinò Kursaal Locarno SA abbiamo da dieci anni la stagione teatrale più prestigiosa del cantone, abbiamo – dopo decenni di frustrazione – in costruzione il porto più importante del Lago Maggiore, abbiamo ristrutturato i due impianti di risalita del turismo del Locarnese, Cardada e Bosco Gurin, abbiamo salvato dalla bancarotta il Football Club Locarno e potrei continuare per un pezzo con quest'elenco. Il Casinò di Locarno ha versato negli ultimi 7 anni oltre tre milioni di franchi di tasse nelle casse comunali, diventando uno dei primi contribuenti della Città, ha assunto una novantina di collaboratori, diventando uno dei più importanti datori di lavoro di Locarno. Il Casinò di Locarno si trova ad una svolta importante: vuole continuare a contribuire allo sviluppo della Città e della regione con progetti chiari, trasparenti e realizzabili. Non cediamo alle tentazioni di chi vorrebbe farci credere che vi sono soluzioni alternative utili per la Città di Locarno e per il Locarnese. L'unica, vera soluzione è quella di ribadire, con coerenza e per la quarta volta la volontà di tenere in mano nostra i nostri destini, promovendo l'attività di una SA che ci appartiene, contrariamente alla Grand Casinò di Zurigo SA, che sarebbe poi la promotrice della soluzione al Grand Hotel. L'ultima attenta valutazione la faccio con voce sommessa, poiché mai avrei pensato di dover sentire, in quest'aula, delle considerazioni tanto farisaiche come quelle di chi si oppone all'ingrandimento del Kursaal, perché si intende spostare il casinò ad Ascona, quindi via da Locarno. Chissà mai perché – a questi bei tomi – il fatto che il Casinò si trasferisca a Muralto sta bene e, soprattutto, sta bene che la sede fiscale della casinò lasci la Città. Sì, perché i nostri oppositori si sono guardati bene dal dire che la sede fiscale del Casinò sarà la nostra Città, per tutta la durata della concessione, per vent'anni. Non avrà sede a Muralto e non l'avrà a Zurigo. Vedremo quindi in sede di votazione chi alzerà la mano per sostenere le finanze della Città; vedremo a chi sta veramente a cuore l'interesse di Locarno e a chi invece no. L'autolesionismo Locarnese sta arrivando ad un punto intollerabile. A me basta ribadire che il gruppo del Partito Liberale Radicale di questo Consiglio Comunale si schiera compatto a favore dell'interesse della Città di Locarno.”

L'on. Fabio Lafranchi ribadisce alcune considerazioni per difendere il gruppo dei ricorrenti in modo particolare che nessuno ha interessi personali per avere l'uno o l'altro casinò. All'inizio si è discusso sulla collisione o meno di interessi e al riguardo sottolinea l'intervento dell'on. Zaccheo, facendo presente che a suo tempo è stato relatore sul messaggio municipale concernente l'acquisto delle azioni. Oggi si discute sulla problematica se Casinò sì o Casinò no ma non si sa dove si vuole arrivare. E' dell'avviso che l'intervento del Comune avvenga sempre meno all'interno della Casinò Kursaal SA. Ricorda poi certi passi falsi fatti dalla SA che ha escluso, ad esempio, gli architetti ticinesi e i professori di architettura ticinesi dal concorso di progettazione di Ascona. Fa altresì rilevare che la Casinò Kursaal, nelle sue relazioni, non spende una riga per giustificare le perdite finanziarie subite dalla Accento SA mentre che non si sa se si dovrà fare un aumento di capitale. Parimenti non c'è un piano finanziario per quanto riguarda le realizzazioni di Ascona. Riconosce che ci sono interessi da entrambi le parti; respinge però le affermazioni dell'on. Zaccheo che parla di manovre, cavilli e calunnie; a suo avviso sono stati portati dati di fatto. Da ultimo ricorda che quando a Locarno ci sono posizioni divergenti si dice che ci si sbrana tra locarnesi. Seguendo le cronache dei consigli comunali di altre Città può vedere che ciò non è il caso. Noi, in ogni caso, discutiamo le tematiche in modo completo. Nel merito constata l'incoerenza di tipo pianificatorio

sull'argomento anche per quanto riguarda l'ubicazione. Contesta poi il fatto che l'on. Bardelli condivida l'ubicazione di Ascona solo perché dietro il progetto Grand Hotel sta Gianfranco Cotti.

A questo punto, visto che sono passate le ore 23.30 **l'on. Presidente** mette in votazione il proseguimento dei lavori che ottiene 28 favorevoli e 5 contrari.

L'on. Michele Bardelli ritiene di dover intervenire perché è stato chiamato direttamente in causa dall'intervento confuso dell'on. Lafranchi. Precisa che questa sera è presente in veste di consigliere comunale e non in quella di architetto e che ha sempre ben separato l'attività pubblica da quella professionale. L'accento fatto lo reputa delirante. L'accento alla coerenza lo aveva spiegato alla luce dell'adesione popolare. Si permette in questa sede di rendere noto un fatto e cioè che due giorni dopo la discussione avuta in gestione, dove ha espresso la posizione del partito socialista, Gianfranco Cotti parlando al presidente della Sezione locale del Partito Socialista ha fatto presente che il sottoscritto doveva fare attenzione alle sue affermazioni se avesse voluto continuare a ottenere mandati. Ritiene doveroso puntualizzare questi fatti.

L'on. Stelio Mondini fa presente all'on. Zaccheo di aver già deciso cosa votare.

A questo punto i lavori sono sospesi per una pausa di dieci minuti.

L'on. Gian Beato Vetterli interviene facendo presente che:

“Abbiamo sentito stasera ogni sorta di motivazione per opporsi a quanto richiesto dal Municipio. Non possiamo che constatare l'inadeguatezza delle stesse perché i loro autori si ostinano a voler considerare le richieste e l'operato della Casinò Kursaal Locarno SA nell'ambito ristretto dell'ampliamento temporaneo dello stabile in Largo Zorzi e non nell'ambito di un progetto strategico a largo respiro a favore di tutta la regione. L'autorità cantonale, a cui è stato preventivamente chiesto un parere al riguardo per evitare possibili opposizioni a posteriori, ha d'altronde ampiamente confermato la legittimità di considerare questa richiesta in un ambito più ampio, perché suscettibile di apportare incisive ricadute a tutta la regione, e ne ha quindi dato il suo pieno assenso reso possibile dalla provvisorietà dell'ampliamento richiesto. E' quindi opportuno riportare la discussione in questo ambito generale e focalizzare brevemente i punti salienti del progetto:

- 1) con il Casinò, l'albergo 5*, la sala spettacoli/congressi ed il centro wellness quest'iniziativa è destinata a fare da volano per lo sviluppo ed il consolidamento di un turismo annuale di qualità di cui approfitteranno ampiamente tutti gli operatori economici della regione;
- 2) l'interesse pubblico del progetto della CKSA si evidenzierà anche nel controllo dei giocatori problematici – dinanzi all'insorgere di problematiche sociali l'obiettivo non sarà la massimizzazione di puntate e profitti ma la minimizzazione delle conseguenze sociali. Questo lo può fare solo un'azienda controllata dall'Ente Pubblico. E lo farà, come lo ha fatto finora, a proprie spese. Quanto successo sinora nei Casinò ticinesi ma soprattutto in quello di Locarno è la prova che il male non è da sottovalutare. Personalmente ho sempre disapprovato il gioco d'azzardo ed ancor più la piega presa dallo stesso nei Casinò Ticinesi. Consolidate leggi di mercato parlano chiaro: la ricchezza può venire solo dall'esterno mentre il giro vizioso dei soldi all'interno di una stessa Comunità, alla lunga ha sempre avuto effetti socialmente devastanti ed una chiara tendenza all'esaurimento (le cifre degli ultimi anni del Casinò di Locarno già fanno qualcosa di simile. Solo un ampio progetto strategico, come quello della CKSA, non fine a sé stesso ma atto anche a rafforzare le principali peculiarità della nostra economia può attirare la gente dall'esterno e va quindi assolutamente privilegiato. Accetto le riserve di chi ciò malgrado pone la questione morale ma posso rassicurarli che con un progetto di questo genere la più parate dei rischi vengono annullati e potrei citare come esempio i grandi casinò per esempio di Evian;
- 3) a livello internazionale la nostra regione è conosciuta per il ben tempo ed il bel paesaggio ma ancor più per il Festival del film vero marchio di riconoscimento di Locarno. In un'economia dove, sempre più, è importante possedere un'identificazione forte e chiara la cura dell'identità è di primaria importanza. Il Festival, come tutti sappiamo, è giunto ad una svolta, se vorrà

riconfermare anche in futuro la sua posizione di preminenza in seno ad altre offerte sempre più numerose ed attraenti, dovrà essere gestito in modo ancor più professionale e dotarsi di un'organizzazione e di strutture permanenti che gli permetteranno di espandere le attività anche oltre il breve periodo dell'annuale concorso. Ebbene, con la prevedibile messa a disposizione dell'attuale edificio una volta lasciato libero dalla CKSA esso vi potrebbe trovare la sua sede permanente ideale, nel luogo ideale, perché, chiaramente, la Piazza Grande è e resta il fulcro di questa manifestazione, il volerla estirpare da lì significherebbe farla morire.

Purtroppo chi contesta questi indiscutibili vantaggi lo fa con motivazioni pretestuose al solo scopo di indebolire questo progetto, strategico per il nostro futuro, solo perché esso contrasta altre, pur legittime iniziative di parte, che al confronto non possono però vantare pari virtù.

Chi fa questo, accecato da possibili opportunità soggettive – per usare le parole dell'ex-sindaco di Muralto – si dimostra addirittura totalmente indifferente al rischio di fare perdere l'opportunità oggettiva a tutta la regione perché purtroppo le altre iniziative, pur legittime – lo ripeto – che siano, non hanno lo spessore del progetto della CKSA e per varie ragioni di sito (impatto ambientale inaccettabile checché ne dica la Lega e l'ex-Sindaco di Muralto) o di limitazioni di beneficiari (che nel caso del Grand Hotel non saranno i muraltesi ed i locarnesi ma gli svizzero-tedeschi eventuali futuri proprietari del sito e della licenza) hanno minime se non nulle chances di essere presi in considerazione da Berna. Ricordo che uno dei principali criteri di scelta sarà proprio l'ampiezza della distribuzione regionale o sovra-regionale delle ricadute economiche da qui anche l'accordo con Lugano tramite la tanto vituperata Accento SA che aumenta notevolmente le chances di ambedue le piazze. Anche noi siamo dell'avviso che sarebbe più intelligente presentare a Berna un solo progetto ma sarebbe veramente autolesionistico presentare solo il più debole e meno profilato, per cui, poiché non sembrano più esserci spazi d'intesa, presentiamoli pure ambedue – sperando che non ne usciranno ancora altri – e lasciamo Berna decidere tranquillamente. E smettiamola con i ridicoli e demagogici richiami a fantomatici interessi di partito ed inesistenti personalismi o campanilismi che stanno alimentando la solita telenovela locarnese fatta di piccoli intrighi e gelosie a solo scapito del superiore interesse pubblico. Non abbiamo già subito nel passato sufficienti nefaste conseguenze di simile agire??? Concludo quindi che: impregiudicata la legittimità di chicchessia ad introdurre una richiesta di sito e gestione che, salvo presentasse risvolti di illegalità di qualsiasi genere, non può e non deve essere contrastata dall'autorità pubblica anche se in concorrenza con un progetto proprio, i promotori di una soluzione privata dovrebbero avere la correttezza di fare altrettanto e non contrastare con futuri e pretestuosi motivi quella soluzione pubblica che in fin dei conti garantisce maggiori chances alla regione ed a tutti i suoi operatori economici loro stessi compresi. Il richiamo ad una maggiore correttezza e ad un minore autolesionismo vale naturalmente anche per future annunciate azioni quali referendum, ricorsi, reclami, istanze d'intervento e quant'altro. Quale relatore del rapporto vi invito quindi ad aderire, come lo ha fatto dopo lungo approfondimento, la maggioranza della commissione della gestione, alle conclusioni del MM. Locarno e tutta la regione ringraziano.”

L'on. Silvano Bergonzoli replica ad alcune affermazioni della collega Zaccheo contestando recisamente che quanto da lui scritto non sia opera sua; lo stesso lo potrebbe dire nei suoi confronti. Fa inoltre presente che il messaggio municipale non dice che la sede della società sarebbe rimasta a Locarno; se l'avesse fatto avrebbe potuto cambiare anche opinione. Per quanto riguarda la convocazione del signor Brunetti ha mandato un fax con sei giorni di anticipo facendo presente che l'originale sarebbe seguito. Per quanto riguarda l'acquisto delle azioni la Lega ha sempre votato favorevolmente e addirittura aveva proposto l'acquisto di un più grande numero di azioni e ciò per avere la maggioranza assoluta. E' stato il PLR che non ha voluto acquistarle.

Nel merito del messaggio fa inoltre presente che:

“A parte il grave problema di ordine pianificatorio vi sono altri motivi che mi hanno indotto a decidere di non accettare questo Messaggio. Il primo in ordine di importanza è quello della perdita di un importante indotto commerciale per la città se il Casinò non resta in zona ma verrà trasferito ad Ascona. I fautori di questa soluzione si giustificano invocando l'interesse regionale. **Ma l'interesse regionale rimarrebbe invariato anche se il Casinò rimanesse a Locarno.** Essi asseriscono che il progetto locarnese dovrebbe trovare la sua realizzazione su un terreno tra Ascona e Locarno. Hanno dichiarato che questa scelta è stata decisa dal Consiglio di

amministrazione della Casinò Kursaal SA che ha trovato piena collaborazione nella proprietà e nelle autorità di Ascona. **Ma mancherebbe altro, ...chi rifiuterebbe in regalo una gallina dalle uova d'oro? E' stato scritto che il CdA della CKSA ha interpellato il Comune di Ascona; ...come mai oltre che Locarno non sono stati interpellati anche gli altri Comuni azionisti? Siccome l'ubicazione del Casinò, a quanto dicono è situata tra Ascona e Locarno e preminente è di interesse regionale, ...provate a chiedere al Municipio di Ascona di sottoscrivere una dichiarazione con la quale si dichiara pronto alla fusione con Locarno. Vi accorreste subito quali sono gli interessi regionali!** La CKSA afferma inoltre che ...*"Si vuole cogliere l'occasione per dotare la regione di infrastrutture che mancano localmente e di cui l'intero Ticino è molto carente. Poiché l'azionariato è pubblico, i vantaggi saranno di tutti."* **Ma bravi, l'interesse di tutti non sarebbe salvaguardato anche se il Casinò rimanesse a Locarno? Ed in modo particolare per il semplice motivo che Locarno con il 44% delle azioni è il maggior azionista?** Gli stessi fautori dichiarano che se il Casinò venisse trasferito ad Ascona si inserirebbe anche una sala attrezzata per le proiezioni cinematografiche. **E cosa si sta programmando a Locarno? Se non vado errato non c'è in programma di coprire della rotonda, oppure quella proposta non è stata altro se non campagna elettorale?** Se il Casinò andasse ad Ascona a Locarno rimarranno dei terreni pregiati alla mercè di se stessi e gli stabili diroccati sul lungolago rimarranno tali ancora per molto. E da non dimenticare l'aspetto finanziario considerato il fatto che se il Casinò andrà ad Ascona sarà sicuramente obbligatorio un forte aumento di capitale. Come affronterà il Municipio questo aumento? Per quali motivi questo problema non è stato inserito nel Messaggio? E nel Messaggio non è menzionato nemmeno il costo preventivo dell'operazione di Ascona. In soldi sonanti cosa dovrà sborsare il nostro Comune? **ANDRA' A PRENDERLI A LEUKERBAD?** Nel passato secolo Locarno ha perso una marea di occasioni, ...dal ponte sul lago al riscatto della Sopracenerina, dal mancato acquisto della Casa Torre all'aeroporto cantonale ecc, ecc, e questa che stiamo per perdere sarà la prima occasione persa nel nuovo millennio! Un secondo motivo è quella della poca trasparenza nella gestione del Casinò. In 12 anni non si è riusciti a rimborsare il credito LIM e così gli azionisti che erano entrati nella SA pieni di speranze non hanno mai ricevuto un dividendo. Occorre osservare che il prestito LIM federale ammontava a fr. 780'000.- da restituirsi entro 20 anni, ma alcuni anni orsono la Confederazione ha chiesto e ottenuto il rimborso dell'intero prestito. Il Prestito Cantonale era di 1 milione di franchi di cui in questi 12 anni ne sono stati restituiti solo 400'000.-, il che equivale a fr. 33'000.- all'anno. Considerati gli incassi del Casinò questo prestito avrebbe dovuto essere restituito in pochi anni e se non sono stati restituiti è semplicemente per non dover pagare i dividendi agli azionisti, e questo modo di agire la dice lunga sul modo di gestire il Casinò. In Commissione avevo inoltrato una serie di domande chiedendo una risposta scritta. In particolare avevo chiesto una distinta dettagliata degli onorari e stipendi di tutti i dipendenti della Casinò ed in modo particolare quanto percepisce l'amministratore delegato. Ho chiesto una lista degli Onorari dettagliati dei membri del CdA e i loro gettoni di presenza, una lista dei mandati ai diversi membri del CdA della CKSA e il dettaglio di tutte le spese. Tutte domande senza risposta e che probabilmente senza risposta rimarranno anche alla fine di questo dibattito. Nessuna risposta nemmeno dove sono andati a finire i ca. 100 milioni di spese ...e noi dovremmo essere l'organo di controllo? Ho saputo che durante una riunione di un Gruppo politico l'Amministratore delegato ha affermato che il Municipio è al corrente di tutto e potrebbe darci qualsiasi spiegazione. Per quali motivi allora il nostro sindaco che è anche il Vicepresidente della CKSA non ha risposto alle mie domande? Allora on.le Signor sindaco, nonché Vicepresidente della Casinò Kursaal, considerata la dichiarazione del sig. Paolo Brunetti queste risposte me le dovrebbe dare lei questa sera, ...e che siano veritiere! Ribadisco, a noi consiglieri comunali nulla è dato di sapere a proposito di detta società, ma dalle poche informazioni in nostro possesso, dalle voci di pulcinella che corrono in città, vi sarebbe più di un motivo per giustificare ed ottenere maggiore trasparenza. Vi è poi un altro punto interrogativo. Quando è stata costituita Casinò Kursaal questo consiglio comunale ha approvato la partecipazione del nostro Comune e contemporaneamente anche dagli Statuti. Negli statuti era previsto che l'Amministratore delegato e il Presidente del Consiglio di amministrazione potevano rimanere in carica per soli 12 anni. Cosa succederà ora che i 12 anni sono ormai trascorsi? Perché non sono ancora stati sostituiti il Presidente Piazzini e l'Amministratore delegato Brunetti che hanno ormai superato i 12 anni di permanenza previsti dallo statuto? Oppure è già

stata applicata la regola Milosevic? Un'altra domanda da porci; per quali precisi motivi sono stati esonerati dal loro impiego il dir. Osenda, il sig. Cheda e la signora Flury? Quali miseri racchiudono i loro licenziamenti? Altro fatto che comprova la mancanza di trasparenza è il furto di fr. 500'000.-. Si è fatto un gran parlare ma di ufficiale non se ne è saputo mai niente! Si dice che il responsabile della sicurezza sia stato licenziato e un altro dei responsabili spostato in altro settore. Questo modo di fare a mente della gente che ne parla, per le vie e nei ritrovi pubblici, equivale ad una condanna. Perché allora non ufficializzarla? Oppure vi sono altri motivi per non trovare i veri colpevoli? A che punto sono le indagini? Non dimentichiamoci che di quei 500'000.- fr. ben 220'000.- sono soldi dei contribuenti di Locarno. E chi non si ricorda il finanziamento a politici e a partiti, a certe auto scassate in Vallemaggia? A certe vacanze sulle nevi e tanti altri ecc. ecc.? E magari in questa sala vi potrebbe essere anche qualche Consigliere Comunale che ha beneficiato di mandati particolari, quale sarebbe allora la sua posizione in materia di collisione di interessi? Se ce ne fosse qualcuno, è pregato di dichiararlo. Come possiamo aver fiducia di un simile Consiglio di amministrazione che ha dimostrato a più riprese di non saper fare gli interessi dei suoi azionisti? Con questo Messaggio il Municipio sta seguendo la stessa strategia e commettendo lo stesso errore commesso con il sorpasso del centro scolastico ai Saleggi e questo modo di agire è un'ulteriore motivo per respingere il Messaggio e impedire così al Municipio di commettere gli stessi errori per i quali si è visto redarguire e bastonare dal Consiglio di Stato che gli ha inflitto una multa di fr. 800.- e l'invito per il futuro ad essere più coerente. C'è da chiedersi se la multa di fr. 800.- la pagheranno i Municipali o beffa della sorte, andranno a carico dei contribuenti. On.li colleghe e colleghi, faccio appello al vostro senso del dovere civico e di responsabilità verso la città e verso i cittadini. Ne va del mantenimento della centralità di Locarno nella regione, e degli sviluppi positivi per il centro città e per i commercianti della stessa. Se non vogliamo che il passato si ripeta l'unica soluzione è quella di mantenere il Casinò Kursaal in zona. Vi invito pertanto a respingere questo Messaggio.”

L'on. Presidente precisa che la risoluzione governativa mette a carico del Comune le spese per l'istruttoria di Fr 700.—ma non commina una multa.

A nome del Municipio interviene **L'on. Fabio Abate** evidenziando cosa avrebbe ancora da dire il Municipio sull'argomento anche perché ha potuto constatare che tutti i consiglieri comunali, sin dalle ore 20.00, sanno cosa votare. Vuole comunque brevemente ripercorrere l'iter pianificatorio visto che si è già detto tutto. All'on. Lafranchi risponde che, dal punto di vista del Municipio, si è proceduto alla ponderazione di tutti gli aspetti con un discorso di opportunità alla luce dell'interesse pubblico esistente. Da qui l'accoglimento della domanda per l'ampliamento del Casinò Kursaal per la quale, se si avesse saputo subito, si sarebbe andati immediatamente in Consiglio comunale. Per quanto riguarda l'aspetto pianificatorio fa presente che occorrerebbe sapere fin dall'inizio cosa fare e non fare. A quel momento il discorso sarebbe tranquillo. Ciò non è tuttavia possibile perché la pianificazione è sempre a rimorchio dello sviluppo economico e si va sempre a rappezzare per avere un disegno accettabile. Il Municipio aveva comunque avviato il discorso con la Sezione della pianificazione urbanistica per superare l'assetto pianificatorio di tutto il comparto; preponderante è stato l'interesse pubblico a cui sarebbe seguito il riordino di tutta la zona con un discorso unitario che non si era pronti ad affrontare. Il discorso non è però tutto imperniato sulla questione pianificatoria. A tale riguardo ricorda i passi avuti a suo tempo per l'insediamento del golf in territorio di Locarno rispettivamente le suggestioni della Commissione del piano regolatore per quanto riguarda gli insediamenti nella zona industriale di interesse cantonale dove il Municipio è stato invitato a muoversi sollecitamente per accaparrarsi potenziali interessati. Alla stessa stregua il Municipio si è mosso per risolvere bisogni e contingenze particolari come quella che ha portato a installare dei containers in Piazza Grande. Il Municipio è consapevole che non si è a posto con il PR e attende per inserire una soluzione ad ampio respiro, pur dando la possibilità alla Casino Kursaal Locarno SA per una soluzione provvisoria in attesa che venga risolto il problema definitivamente. Ringrazia l'on. Belgeri per la bella carrellata storica contenuta nel suo intervento; fa però presente che in certe occasioni bisogna guardare anche verso il futuro. Non condivide poi il riferimento al settore nobile, che a suo modo di vedere, di nobile ha ora ben poco. Ripete comunque le garanzie stabilite circa la provvisorietà dell'intervento e, a tale

riguardo, si rifà alle parole dell'on. Respini. Sottolinea che ogni anno la situazione va esaminata alla luce dell'interesse pubblico, per cui non viene firmata alcuna cambiale in bianco. Non sottace l'opportunità di avere dei grandi giochi a Locarno e a tale riguardo ricorda il PR Settore 4, dove era stata discussa l'opportunità di mettere certi vincoli quando non si sapeva ancora bene come andavano a finire le cose che in effetti sono poi maturate solo nel corso dell'ultimo anno. Mettere vincoli su terreni privati avrebbe complicato l'operazione e il consiglio comunale ne avrebbe decretato l'abrogazione. Prende atto delle argomentazioni dell'on. Sury contestando che il Municipio abbia lavorato nella "torbidezza". Conclude il suo intervento su questi aspetti che, probabilmente, non modificheranno le opinioni. Oggetto della discussione è l'interesse pubblico di fronte a un PR che sappiamo non essere a posto.

L'on. Sindaco, a sua volta, prende la parola chiedendosi se ne valga la pena, quando i consiglieri comunali sanno già cosa votare. Ricorda il lavoro del Municipio quando si è trattato di licenziare il messaggio municipale. Si permette quindi di intervenire su aspetti che toccano le decisioni municipali ma non entra nel dettaglio di altri aspetti sociali, etici, finanziari, ecc. Pensa che ci saranno altre occasioni per poterlo fare. Ricorda che si discute oggi per l'esigenza di tempestività nel senso di arrivare a Berna con una domanda credibile. L'operazione che si vuole fare è il preludio all'allargamento che si vuole proporre ad altri comuni e per questo che non si possono fare discorsi contraddittori come quello dell'on. Bergonzoli. La soluzione del messaggio municipale è fattibile. Questa soluzione è realizzabile con un costo di 6 Mio/Fr mentre che, per il Grand Hôtel, si deve acquistare lo stabile a Fr 18/Mio e poi si devono aggiungere tutti i costi per far apparire credibile l'operazione. Ricorda che la proposta del Grand Hotel non è ancora oggetto di una modifica di PR e neppure di una domanda di costruzione. Al contrario la Casino Kursaal Locarno SA, con 6 Mio/Fr, fa qualche cosa di credibile con una soluzione accettabile anche se la parte estetica e architettonica è quella che è e che prevede una soluzione di struttura trasparente. Ricorda altresì l'elevata qualità delle rappresentazioni teatrali che per averle si spende più di Fr 1/Mio, interamente finanziato dalla Casinò Kursaal Locarno SA. La scelta per l'insediamento definitivo è importante e si arrischia di sbagliare. Ricorda il lungo travaglio per la soluzione di Ascona dove avrebbe anche potuto portare il modello che si pensa di realizzare. Non lo fa perché non è la sede per affrontare un progetto che porta a una spesa di 20 Mio/Fr. Oggi è andato a rileggersi i verbali dei consigli comunali delle passate legislature e nella legislatura 92/96, a pagina 365, ha potuto constatare che chi lo ha preceduto nella carica di sindaco disse che il Casinò andrebbe inserito in un contesto più ampio con altre strutture alberghiere e congressuali di richiamo. Il casinò deve essere quindi al centro di altre iniziative. Fa presente che non si deve fare i moralisti ad oltranza anche perché dell'importanza del problema si è ben consci e si è fatto opera da pioniere a livello svizzero. Tale circostanza è stata riconosciuta anche dalla direttrice delle opere sociali che ha trovato il progetto sociale buono. Non accetta altresì le osservazioni formulate dall'on. Cotti. Il messaggio è la soluzione per andare in una certa direzione e permette anche di studiare e trovare la soluzione definitiva. Se c'è qualcuno che è in grado di proporre buone soluzioni si faccia avanti e se ciò corrisponde al vero queste soluzioni verranno portate avanti presso le varie sedi.

L'on. Fabio Lafranchi puntualizza che per pianificare si vuole imporre una soluzione provvisoria di 6 Mio/Fr per cinque anni. Ha tentato di dimostrare che questo progetto non è stato accompagnato da un'analisi economica per la città e la regione per i prossimi venti anni. Eppure ci sono i mezzi per fare questo tipo di analisi. Da per certo che ci sono state diverse rinunce di grossi istituti di insediarsi nel Locarnese perché non c'è più spazio di azione. All'on. Sindaco, circa la rinuncia a collaborare con altri partner a 18 Mio/Fr ricorda che il nome fatto non è del solo interessato ma allo stesso fa capo un gruppo di società. Il progetto di Ascona comporta un investimento di Fr 65/Mio e quello di Chiasso di Fr 160 Mio. Sfida poi chiunque a dimostrare che in Svizzera ci sia un centro congressuale redditizio; prova ne è di cosa non è stato fatto ad Ascona sopra l'autosilo per il quale si prevedeva una sala di concerti mentre che Locarno ha escluso subito la possibilità di costruire sopra l'autosilo di Largo Zorzi. In ogni caso è convinto che Locarno potrà comunque avere un casinò grandi giochi.

L'on. Massimo Respini conferma la posizione del gruppo che rappresenta.

L'on. Marcello Bettini fa presente che i membri del Consiglio di amministrazione della Kursaal sono proposti dai partiti e eletti dall'assemblea generale della Società. Chiede, visto come stanno le cose, che si proceda a scrutinio segreto.

Messa ai voti la richiesta è respinta con 7 voti favorevoli, 26 contrari e 4 astenuti, alla presenza di 37 consiglieri comunali.

L'on. Silvano Bergonzoli presenta un emendamento che sarà ufficializzato solo dopo il voto sull'oggetto principale.

A questo punto **L'on. Presidente**, ritenuto che il Municipio non desidera più intervenire, mette in votazione le richieste municipali che sono accolte con il seguente esito:

1. è autorizzata l'occupazione, a titolo oneroso, di parte della part. No. 199 RFD, limitatamente ad una superficie di ca. 400 mq, sul fronte nord dell'attuale Kursaal per una durata massima di 8 anni per l'ampliamento provvisorio del Casinò Kursaal con 24 voti favorevoli, 10 voti contrari e 3 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali;
2. a conclusione dell'occupazione il terreno è ripristinato allo stato iniziale con 25 voti favorevoli, 1 voto contrario e 11 voti astenuti alla presenza di 37 consiglieri comunali.

L'on. Silvano Bergonzoli presenta il seguente emendamento:

“Nel Messaggio sta scritto testualmente: “...*fissando nel contempo la tassa annua di occupazione in fr. 360.-/mq/anno (facciamo notare che si tratterebbe della più elevata tassa d'occupazione applicata ad un bene amministrativo comunale)*. Questa affermazione è da considerare sbagliata. Se prendiamo come esempio la tassa che pagano gli esercenti in Piazza Grande dove pagano fr. 280.- + 50.- mq per la tenda (*che in pratica rappresenta un tetto*), per l'occupazione di suolo pubblico delle terrazze si incassano fr. 330.- al mq. Tuttavia vi è una grande differenza; in Piazza Grande l'occupazione si limita al terreno per l'esposizione dei tavoli e i gerenti incassano unicamente in caso di bel tempo. Vi è di più, essi pagano già un affitto per il locale, con la differenza però che quando viene usata la terrazza il locale all'interno rimane vuoto. **Se consideriamo che l'ampliamento del Kursaal avverrà su 3 piani non si dovrebbe più parlare di occupazione di suolo pubblico ma di qualche cosa di diverso data l'importanza del commercio e il valore del terreno per cui il costo dovrebbe essere moltiplicato per 3.** Di conseguenza non penso che l'occupazione in questione possa essere definita “**occupazione di suolo pubblico**” ma piuttosto “**indennità per la concessione di un diritto di costruzione su suolo pubblico**”. Quindi non si dovrebbe incassare una tassa per l'occupazione del suolo pubblico, bensì di sottoscrivere **una concessione** contrattuale per il diritto di costruzione su suolo pubblico a tempo determinato. Il Municipio dovrebbe sottomettere al CC una perizia per determinare il valore del terreno e di conseguenza stabilire il canone di concessione che potrebbe essere calcolato nel seguente modo:

Supponiamo che il valore terreno in Largo Zorzi sia di ca. fr. 5'000.- al mq, il calcolo capitalizzato all'8% sarebbe il seguente:

Superficie suolo pubblico in questione

= mq 396 al valore di fr. 5'000.- = fr. 1'980'000.-

Calcolo capitalizzato all'8% = 1'980'000.- : 100 x 8 = fr. 158'400.-.

(questo calcolo è stato ripreso da un'analogia situazione contenuta in un Messaggio del Consiglio di Stato)

Considerato che l'occupazione non è unicamente legata al suolo come per le terrazze ma estesa su 3 piani occorrerebbe quindi moltiplicare il risultato x 3 (senza tenere in considerazione il tetto come si fa invece per le terrazze) quindi il totale risulterebbe di fr. 475'000.-, e questa è la cifra giusta che il Comune dovrebbe chiedere annualmente e non 142'560 come previsto.

Occorre inoltre tenere anche in considerazione che finora la Casinò Kursaal Locarno SA non ha mai versato soldi al Comune né per posteggi mancanti né per occupazione di suolo pubblico.

Sarebbe dunque necessario regolarizzare anche questa situazione incassando questa tassa anche per il periodo di 12 anni per il solo piano terreno sinora occupato. **Per quanto concerne l'area del terreno in questione, analizzando le cifre contenute nel Messaggio e confrontandole con quelle contenute le Ricorso e quelle dateci dall'Ufficio tecnico risultano delle differenze che non riesco a capire. Riassumendoli in una tabella il risultato è il seguente:**

	Dati contenuti nel MM pag. 2 pt. 1	Dati contenuti nel ricorso pag. 4 cpv. 3	Dati ricevuti dall'UT
Superficie attualmente occupata	254 mq	224 mq	224 mq
Superficie supplementare	146 mq	192.20 mq	192.20 mq
Totale superficie	400 mq	416.20 mq	416.20 mq

Tra i dati contenuti nel Messaggio e quelli contenuti nel ricorso e dell'ufficio tecnico vi è una sostanziale differenza di mq 16.20 sul totale della superficie del terreno. Quindi si può desumere che il Municipio concede alla Casinò Kursaal 16.20 mq gratuitamente perdendo così fr. 5'382.- all'anno che sull'arco di 8 anni sarebbero ben fr. 43'056.- il che, con i tempi che corrono non è poca cosa. Dai dati ricevuti dall'ufficio tecnico risulta anche la superficie di calpestio della nuova struttura che è la seguente:

397 m al pianterreno

557 mq 1°

494 mq 2°

La media di occupazione risulta quindi essere di mq 482 per ogni piano. Dal Messaggio nelle conclusioni al pt. 1 la superficie risulta invece essere di mq 400. Per quali motivi allora nell'atto di autorizzazione all'occupazione di suolo pubblico al pt. 1 i mq sono solo 396? **Chiedo quindi che venga fatto un calcolo nel senso sopraindicato tenendo in considerazione il prezzo al valore commerciale del terreno in Largo Zorzi per stabilire quanto deve pagare la Casinò Kursaal Locarno SA.**"

Su richiesta dell'on. Sindaco l'emendamento è trasmesso al Municipio che rassegnierà il suo rapporto all'attenzione del Consiglio comunale e che verrà trattato in occasione della prossima seduta del legislativo.

L'on. Bergonzoli aderisce a tale modo di procedere.

Vista la tarda ora **l'on. Presidente** interrompe i lavori che saranno ripresi con l'esame del messaggio municipale no. 8 in occasione della prossima seduta prevista l'11 settembre 2000, alle ore 20.30.

Il verbale delle risoluzioni della seduta è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori:

